



CIAO, IO SONO LA CAPRA
E, DA TEMPI REMOTI, HO
ABITATO LA TERRA
DELL' ISTRIA. VORREI
RACCONTARVI UNA
STORIA...

Venite a me, o giovani di mente pura, ed io, dea degli Istri, sempre ed ancor oggi simbolo di tutte le sue genti, vi racconterò in modo semplice la storia vera dei suoi abitanti e dell'Istria, loro terra madre, perché possiate così conoscerla, comprenderla ed amarla.

Walter Macovaz ha tanto insistito perché vi raccontassi questa storia, ed alcuni amici come Franco Colombo, Livio Dorigo, Flavio Portolan e Plero Delbello, mi hanno ricordato alcuni fatti importanti che Manuel Zullani, il mio giovane disegnatore, ha descritto con le vignette.

La Regione del Veneto, che sa che le vicende di Venezia sono intrecciate con le nostre, ci ha aiutato a pubblicare questo racconto. Poi, assieme all'I.R.C.I. (Istituto Regionale per la Cultura Istriana, Fiumana e Dalmata), il Circolo di Cultura Istroveneta "Istria" ha organizzato tutto il lavoro. Questa è la nostra storia.

La Capra
per conto del Circolo Istria e dell'I.R.C.I.

da un'idea di:
Walter Macovaz

con i disegni e la copertina di :
Manuel Zuliani

le tavole di:
Bruno Chersicla
Ugo Pierri
Franco Sillato

e le tante collaborazioni di:
Renzo Arcon, Ruggero Calligaris, Franco Colombo, Chiara Vigni, Piero Delbello, Livio Dorigo, Bruna Pompei, Flavio Portolan.... ed i bambini Aurora, Caterina, Gaia, Paolo, Vanja.

Questa seconda ristampa, a cura del Circolo di Cultura istro-veneta "Istria", è stata aggiornata al 2012 con la consulenza storica di Roberto Spazzali con i disegni di Laura Bologna.
Elaborazione elettronica di Vanja Macovaz.

**" FRATELLANZA NON VUOL DIRE CONSANGUINEITA',
MA GIOCARE, LAVORARE, COMSUMARE IL
PANE ASSIEME.
CONDIVIDERE LA STESSA STORIA"**

(Noi del Circolo Istria)

Note al testo: Si è voluto lasciare una pagina bianca dove ognuno può riscrivere o ridisegnare la sua visione della storia.

Il presente volume può essere in parte o del tutto duplicato e diffuso con tutti i mezzi di riproduzione previa comunicazione a : info@circoloistria.it



LAURA BOLOGNA



ROBERTO SPAZZALI



VANJA MACOVAZ

STORIA dell' STORIA

A FUMETTI

da un'idea di
WALTER MACOVAZ



con i disegni di
MANUEL ZULIANI



forzata
e la collaborazione di



LIVIO
DORIGO



FRANCO
COLOMBO



PIERO
DEL BELLO



FLAVIO
PORTOLAN



BRUNA
POMPEI



CHIARA
VIGINI

FINALMENTE IN TUTTA EUROPA ARRIVA IL MESE DI GIUGNO, TUTTE LE SCUOLE CHIUDONO I PORTONI ED È...



VACANZA!



E IN TANTE ALTRE PARTI TUTTI I BAMBINI FANNO LA STESSA DOMANDA E MOLTE VOLTE LA RISPOSTA È SEMPRE LA STESSA...



...E IL RISULTATO FINALE E' QUESTO.



COMINCIA COSÌ LA DURA VITA DEL CAMPEGGIO



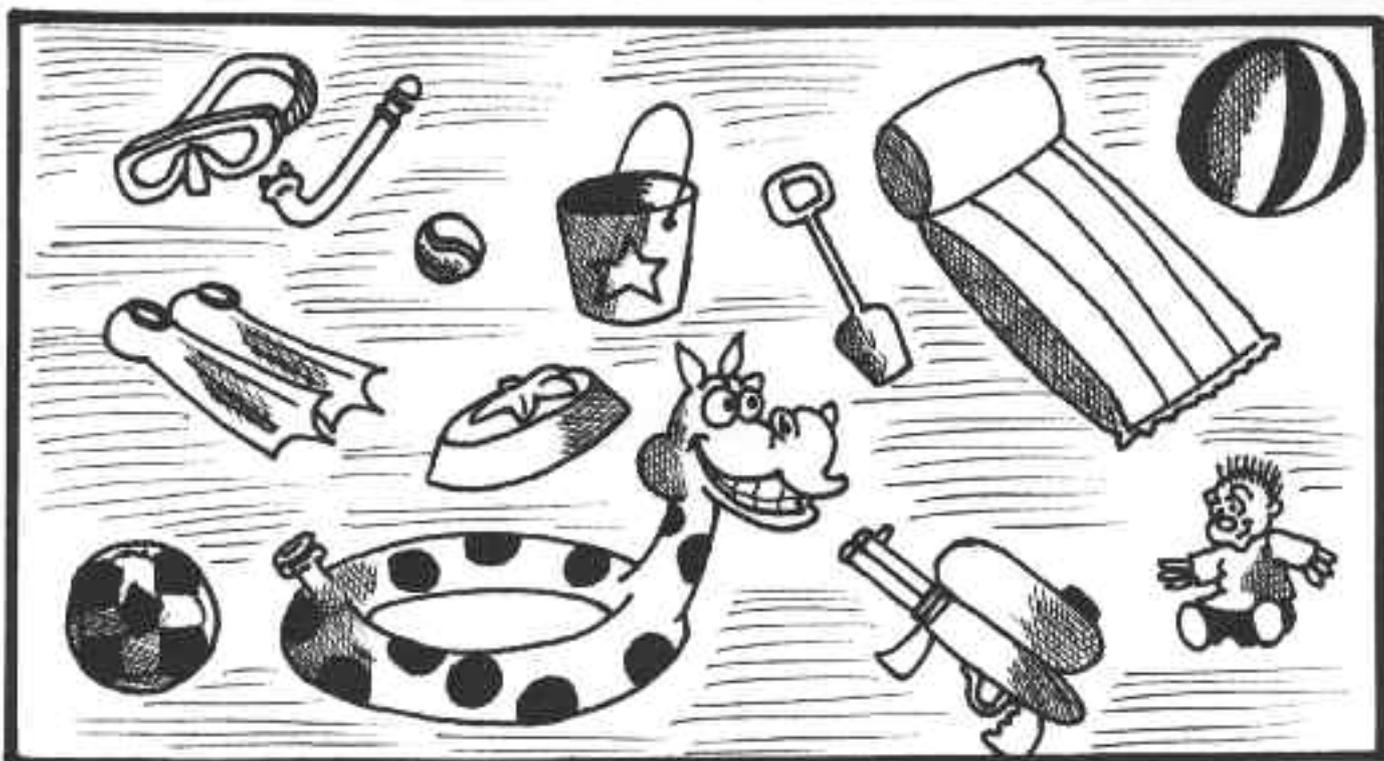
IL PROBLEMA PRINCIPALE DEI GRANDI È QUELLO DI CAPIRSI



QUESTO SONO IO CON I MIEI VICINI DI TENDA.
PER NOI IL PROBLEMA PRINCIPALE E' QUELLO DI DIVERTIRSI



IN MEN CHE NON SI DICA TIRIAMO FUORI I NOSTRI "ATTREZZI,"



E CI METTIAMO TUTTI E TRE ALL' OPERA...



... FINO AD ORA DI PRANZO



E DOPO AVER PRANZATO...



... FINO AD ORA DI CENA



E, DOPO CENA, A LETTO. PURTROPPO, SENZA TV











MA QUELLA VOLTA, GLI UOMINI, COSA FACEVANO TUTTO IL GIORNO?

CACCIAVANO, COLTIVAVANO LA TERRA ED ALLEVAVANO LE BESTIE. COME LE CAPRE...

ZZZ

KAJ SO TEDAJ LJUDJE POČENZALI VES DAN?

BILI SO LOVCI, POLJEDELCI IN ŽIVINOREJCI. IMELI SO ŽIVALI KOT SO KOZE...

ZZZ

ALI ŠTO TADA LJUDI RADILI CIJELI DAN?

IŠLI SU U LOV, OBRADIVALI SU ZEMLJU I UZGASALI ŽIVOTINJE KAO KOZE...

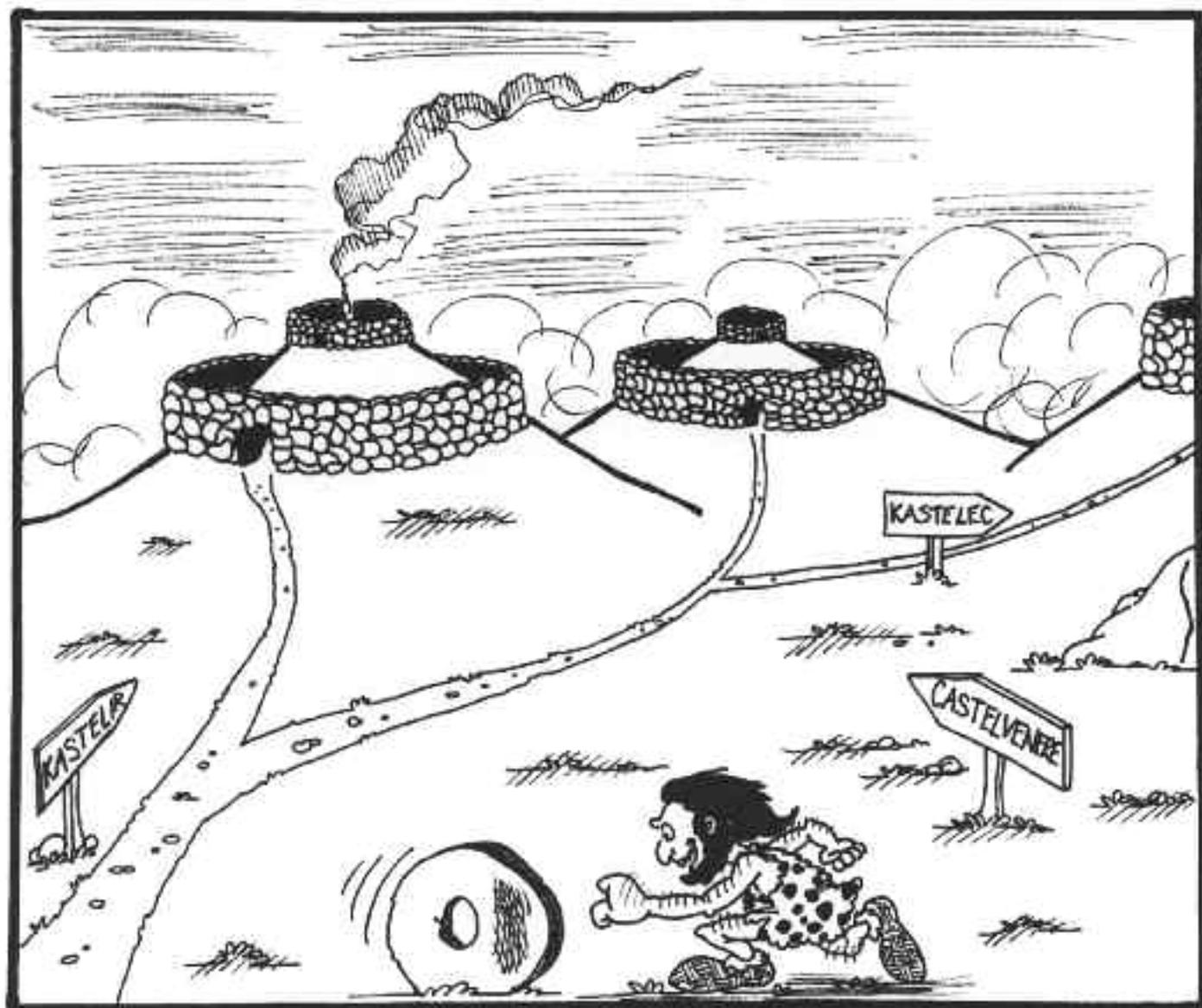
ZZZ



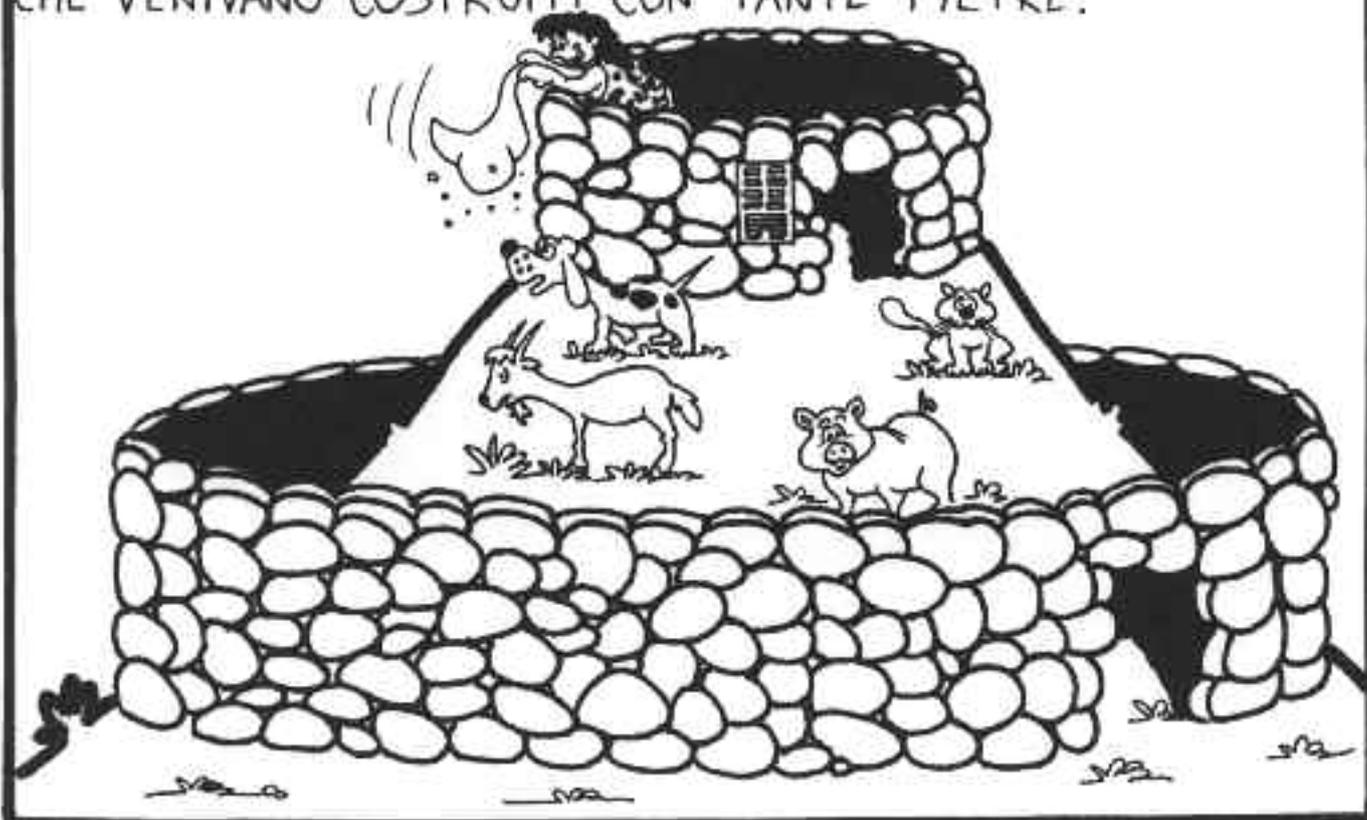
CIAO, IO SONO UNA CAPRA. SONO UNO DEI PIÙ ANTICHI ABITANTI DELL'ISTRIA E VI POSSO RACCONTARE COME VA AVANTI LA STORIA...



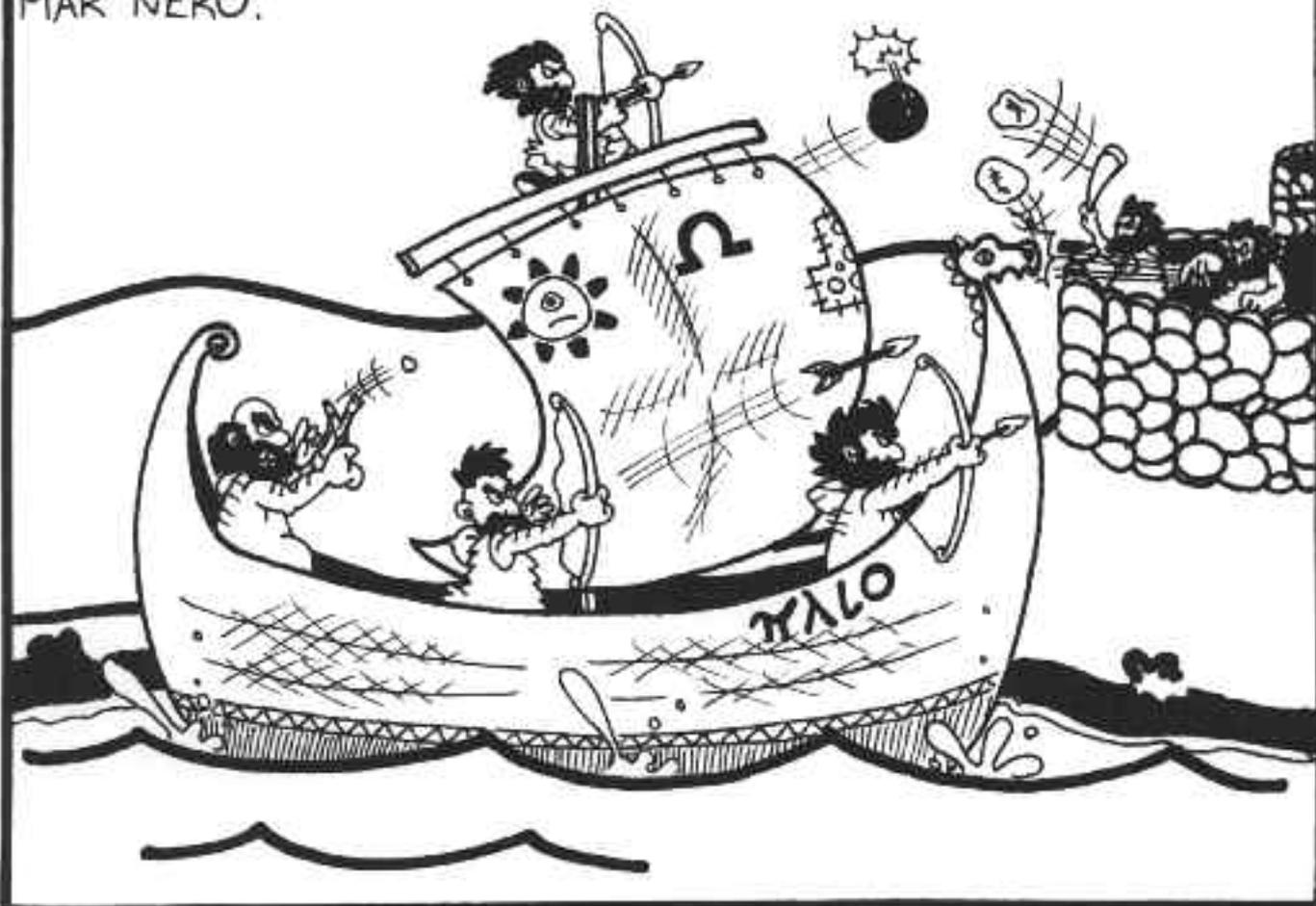
GLI ANTICHI ABITANTI DI QUESTO POSTO, CHIAMATI ISTRY, VENIVANO DA LONTANO E VIVEVANO IN CIMA ALLE COLLINE IN UN TIPO DI CASA CHIAMATA CASTEL-LIERE!



SULLE COLLINE ISTRIANE C'ERANO CIRCA 500 CASTELLIERI CHE VENIVANO COSTRUITI CON TANTE PIETRE.



POI DAL MARE COMINCIARONO AD ARRIVARE, A BORDO DI GROSSE NAVI, UOMINI DALLA GRECIA, DALLA TRACIA E DAL MAR NERO.



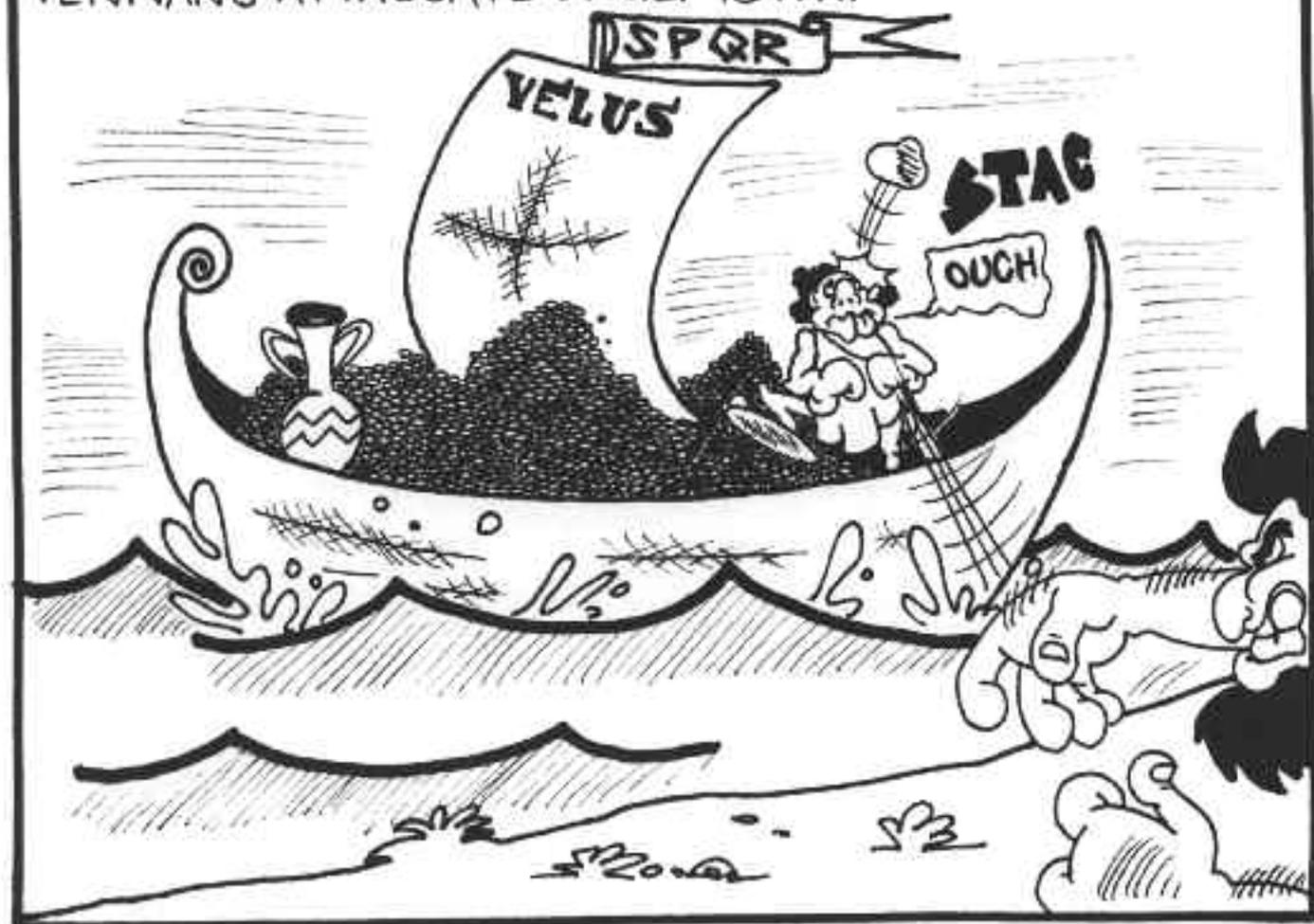
NELL'ETA' DEL FERRO L'ISTRIA,OLTRE CHE DAGLI ISTRICI,ERA ABITATA DA GENTI DI VARIE ORIGINI:ILLIRI,VENETI,CELTI,GRECI,LIBURNI,MENOCA-
LENI,RUDITES,SUBOCRINI,CATALI,SECUSSI,PIQUENTINI ...

GLAB

CHE NON SEMPRE VIVEVANO
IN PACE TRA LORO...



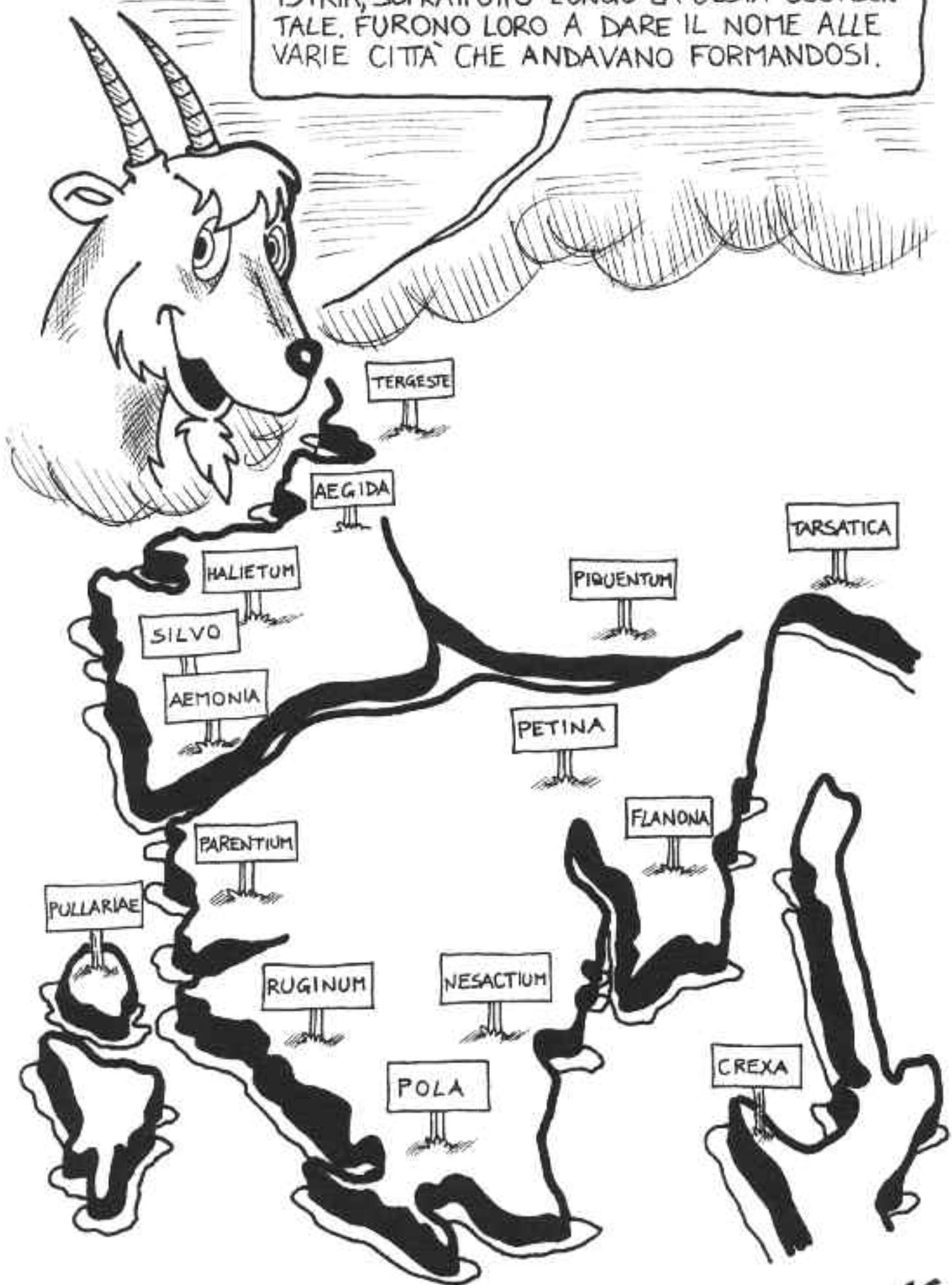
...E LE NAVI ONERARIE CHE PORTAVANO FRUMENTO A ROMA
VENIVANO ATTACcate DAGLI ISTRICI.



ROMA CHE ERA GIÀ UNA GRANDE CITTÀ, LA PIÙ GRANDE E POTENTE DEL MONDO ALLORA CONOSCIUTO, NON ACCETTAVA LE SCORRERIE DEGLI ISTRICI, E ALLORA INVIO' UN GRANDISSIMO ESERCITO CHE DOPO UNA LUNGA GUERRA SCONFISSE GLI ISTRICI E DISTRUSSE NESAZIO, IL PIÙ GRANDE E IMPORTANTE CASTELLIERE.



MOLTI SOLDATI ROMANI SI FERMARONO COSÌ IN ISTRIA, SOPRATTUTTO LUNGO LA COSTA OCCIDENTALE. FURONO LORO A DARE IL NOME ALLE VARIE CITTA' CHE ANDAVANO FORMANDOSI.



INTORNO ALL'ANNO ZERO SI HA NOTIZIA DELLE PRIME COLTIVAZIONI DEGLI ULIVI E DELLA PRODUZIONE DEL VINO.



PER TRASPORTARE QUESTE PREZIOSE MERCI E PER FAR MARCIARE PIU' VELOCEMENTE I SOLDATI, I ROMANI COSTRUIRONO IN ISTRIA ALCUNE STRADE CHE SI POSSONO PERCORRERE ANCORA OGGI.

TERGESTE

VIA TIMAVO

TARSATICA

TARSATICA

VIA FLANATICA

PIETAS IULIA

TERGESTE

VIA FLAVIA

PIETAS IULIA

I ROMANI COSTRUIRONO MOLTE CITTÀ CON GRANDI MONUMENTI IN OGNI LUOGO DOVE GIUNSERO. COSÌ ANCHE IN ISTRIA: ACQUEDOTTI, TEMPLI, VILLE, ANFITEATRI, STATUE, LAPIDI, ECC...ECC... L'ARENA DI POLA NE È UN CHIARO ESEMPIO...

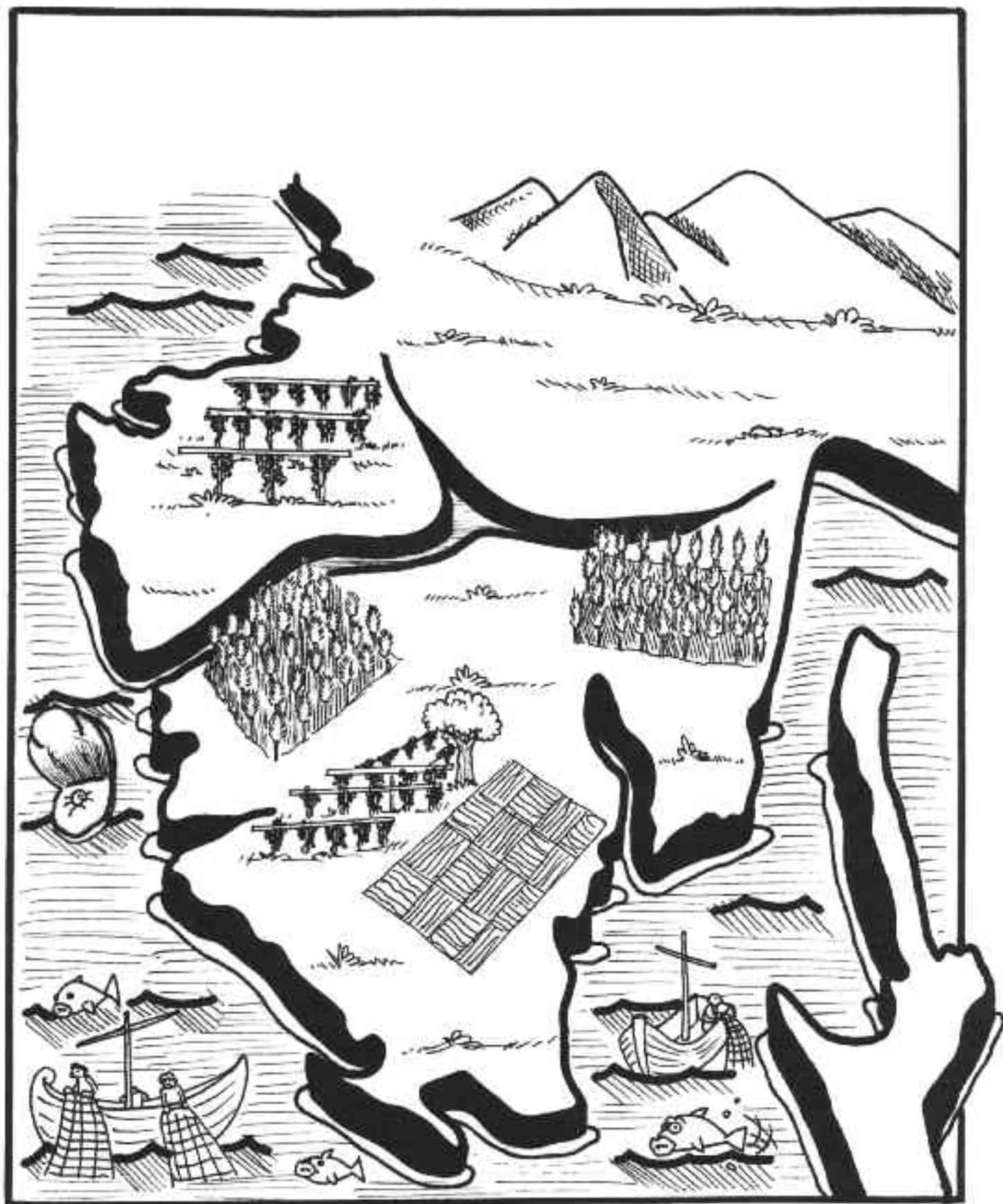
PIETAS
IVLIA

XXX metrum!
(30 metri)

C metrum!
(100 metri)

CXXX metrum!
(130 metri)

■ IN QUEI SECOLI L'ISTRIA ERA UNA TERRA FERTILE E BEN COLTIVATA, TANTO CHE UNO SCRITTORE DI ALLORA, CASSIODORO, DISSE: "L'ISTRIA È COPERTA DI ULIVI, DI FRUMENTO, DI VITI ED IL MARE È PIENO DI PESCI E DI OSTRICHE."



COL TEMPO GLI ISTRICI ED I ROMANI SI FUSERO E VISSERO IN PACE. MA POI, SOTTO LA SPINTA DELLE INVASIONI DI VISIGOTI, UNNI E LONGOBARDI, L'IMPERO SI DIVISE IN DUE PARTI: IMPERO ROMANO DI OCCIDENTE ED IMPERO ROMANO D'ORIENTE. L'ISTRIA SI TROVAVA PROPRIO NEL MEZZO.



MA, DAL LONTANO ORIENTE, UN POPOLO DI PASTORI, CACCIATORI E GUERRIERI COMINCIO' A MIGRARE VERSO OCCIDENTE ALLA RICERCA DI NUOVI PASCOLI E DI NUOVE TERRE, SPINGENDO COSI' ALTRI POPOLI VERSO L'ISTRIA. ARRIVARONO QUINDI PANNONI, GOTI, CARPI, TAIFALI, VANDALI, VISIGOTI, LONGOBARDI, AVARI, SLAVI.



IN QUESTO MOMENTO DI GRANDE CONFUSIONE ARRIVO' UN ALTRO POTENTE ESERCITO DALLA FRANCIA, COMANDATO DA CARLO MAGNO. SCACCIO' BIZANTINI, AVARI, GOTI ED IN MEN CHE NON SI DICA CONQUISTO' TUTTA L' ISTRIA. LE CITA' E LE CITTADINE DIVENTARONO FEUDI, MARCHESATI, DUCATI, MARGRAVIATI, CIOE' DIVENTARONO PROPRIETA' DI NOBILI, SOLITAMENTE STRANIERI, DAI NOMI STRANISSIMI...



DUCA ERICO
di
STRASBURGO



BURGARDO
Sovrintendente dell' Istria



FASTRADA
moglie di Carlo Magno



CADOLAO
duca d' Istria



MASSENZIO
patriarca di Aquileia



GRIMALDO
marchese d' Istria

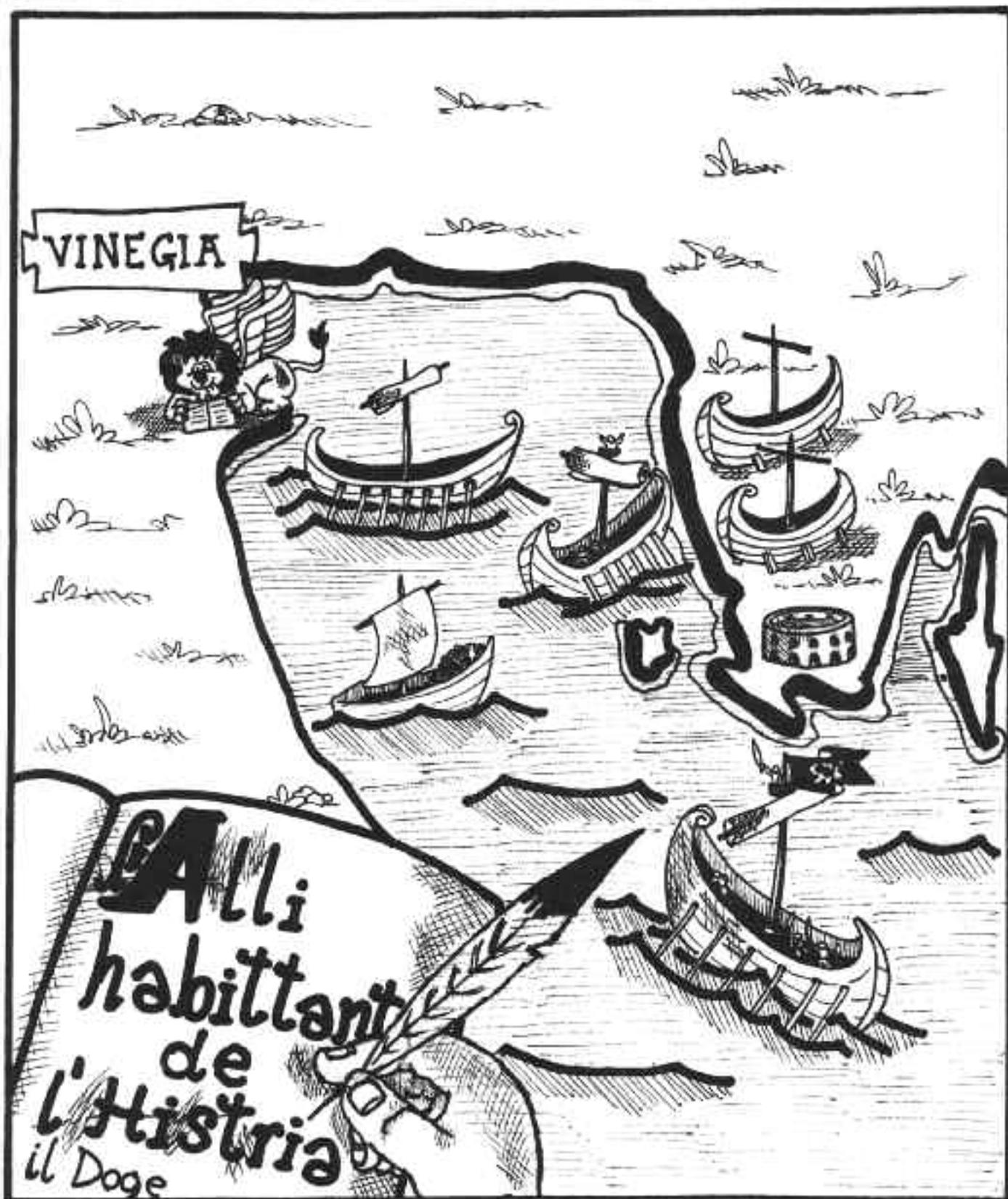
DI QUESTI PASTORI, CONTADINI E PESCATORI NON CONOSCIAMO NE' LE STORIE NE' I NOMI, PERO' SE VOLETE DIVERTIRVI VI DICO UN PO' DI NOMI DI NOBILI, SOLDATI, PATRIARCHI, DUCHI, CHE ANDAVANO SU E GIU' PER L'ISTRIA A CONQUISTARE, SCAMBIARE, VENDERE, COMPRARE TERRE, CITTA', CASTELLI, ECC... ECC... DALL'ANNO 1000 (GIUSTO 1000 ANNI FA) IN POI: OTTONE, ADALBERTONE, MARGUARDO, POPONE, BUCHEARDO, VECELLINO, SIGEARDO, ENGHELBERTO, ORSO, OTTOBONO, ARTICO, GENESIO, RAVANGERO, IANOS, MICHIEL, PAGANINO, UGONE, SIGISMONDO... VI BASTA?



UNA BRUTTA ABITUDINE DEL SISTEMA FEUDALE ERA QUELLA DI PRETENDERE DAI CONTADINI E DAI PESCATORI FORTI TASSE, DI OBBLIGARLI A SERVIZI E DI IMPADRONIRSI DELLE TERRE COMUNI. TUTTO CIÒ SERVIVA A MANTENERE I NOBILI ED I LORO ESERCITI. PER QUESTI MOTIVI E PER L'INTRODUZIONE DI POPOLI SLAVI NEL NORD DELL'ISTRIA, GLI ISTRIANI SI APPELLARONO A CARLO MAGNO E NELL'ANNO 804 PRESSO IL FIUME RISANO (VICINO A CAPODISTRIA) VENNE FIRMATO UN DOCUMENTO CHE MIGLIORÒ LA SITUAZIONE E DIEDDE LORO AUTONOMIA AMMINISTRATIVA.



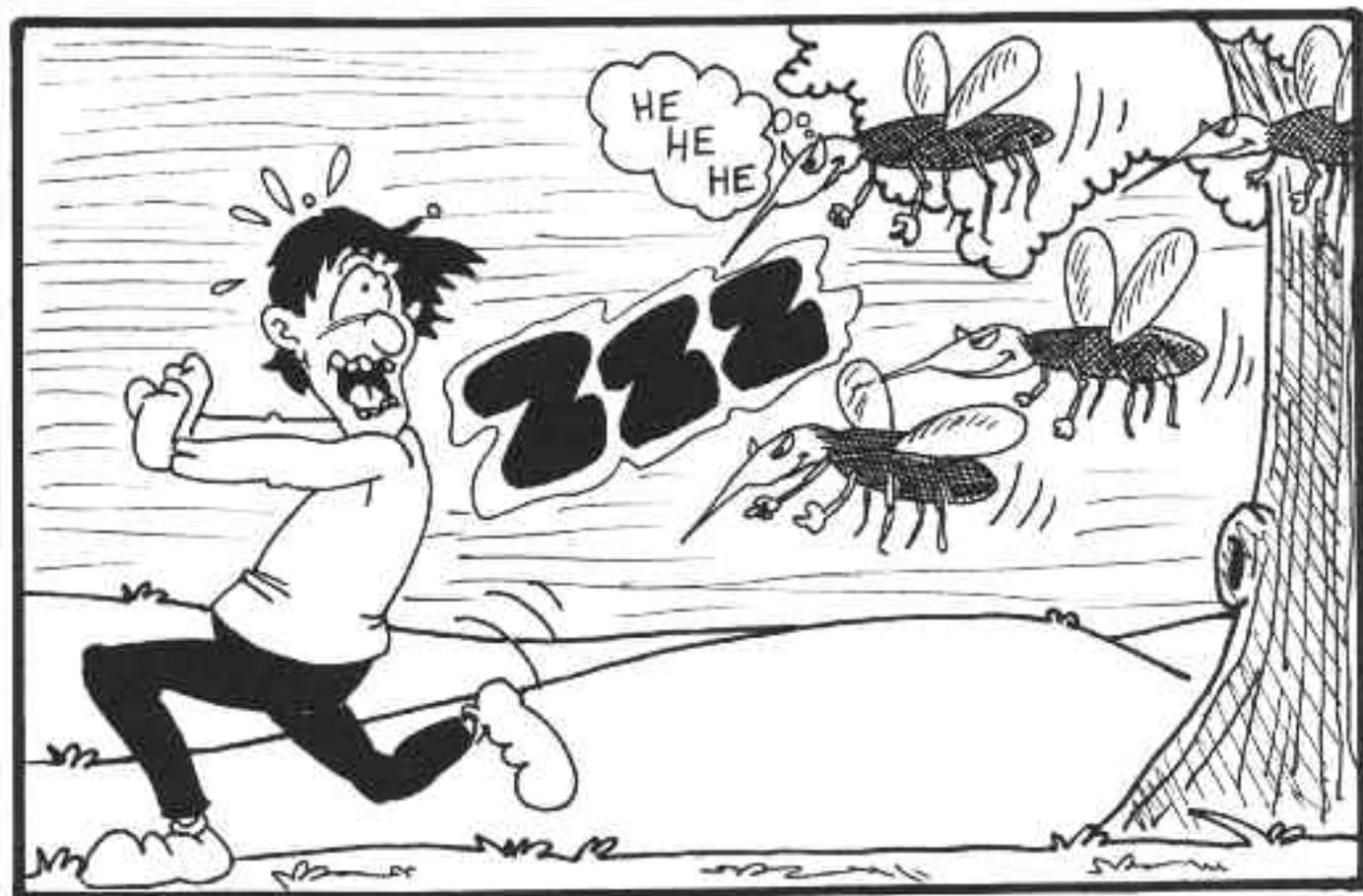
NEL MEDIOEVO C'ERANO POCHE PERSONE CHE SAPEVANO LEGGERE E SCRIVERE A PARTE FRATI E SACERDOTI CHE CI RACCONTANO CHE I VESCOVI DI TRIESTE, DI PARENZO, DI CITTANOVA E DI POLA DIVENTARONO FEUDATARI DI GRAN PARTE DELL' ISTRIA. CI NARRANO, INOLTRE, CHE VENEZIA, PER DIFENDERE LE SUE NAVI DAI PIRATI, DOMANDO' L'AIUTO DEGLI ISTRIANI.



NON CI HANNO LASCIATO SCRITTO, PERO', NULLA DI COM'ERA LA VITA QUOTIDIANA DEI CONTADINI E DEI PESCATORI, SIA QUELLA DEGLI ABITANTI DELLA COSTA, LATINI O DI ORIGINE LATINA, CHE DI COLORO CHE SI ERANO FERMATI ALL'INTERNO, FRA CUI C'ERANO GENTI SLAVE.



BISOGNA DIRE CHE LE BARUFFE (PIU' CHE GUERRE) TRA VESCOVI, IMPERATORI, PIRATI NON FACEVANO MOLTI DANNI. FAME E MISERIA DA UN LATO E PESTE E MALARIA DALL'ALTRO, INVECE, SPOPOLARONO L'ISTRIA.



IL SECOLO XII

GIORNALE DELL' ISTRIA ANNO 1176 SOLDI 2

Il Doge sconfigge Barbarossa
30 GALERE VENEZIANE AFFONDANO LA FLOTTA
A PIRANO...



**Infuria la malaria nelle
paludi di Capodistria**

IL SECOLO XIII

GIORNALE DELL' ISTRIA ANNO 1209 FIORINI 4

**Il patriarca Wolfger Von Ellenbrechtkir-
ken a capo della regione istriana**

**Sempre piu'
malati di peste**



ULTIMA ORA

**I Pironesi attaccano
Castelvenere!**

Castelvenere

IL SECOLO XIV

GIORNALE DELL' ISTRIA ANNO 1379 DUCATI 5

**Le truppe Genovesi conquistano Ro-
vigno, Umago e Capodistria.**

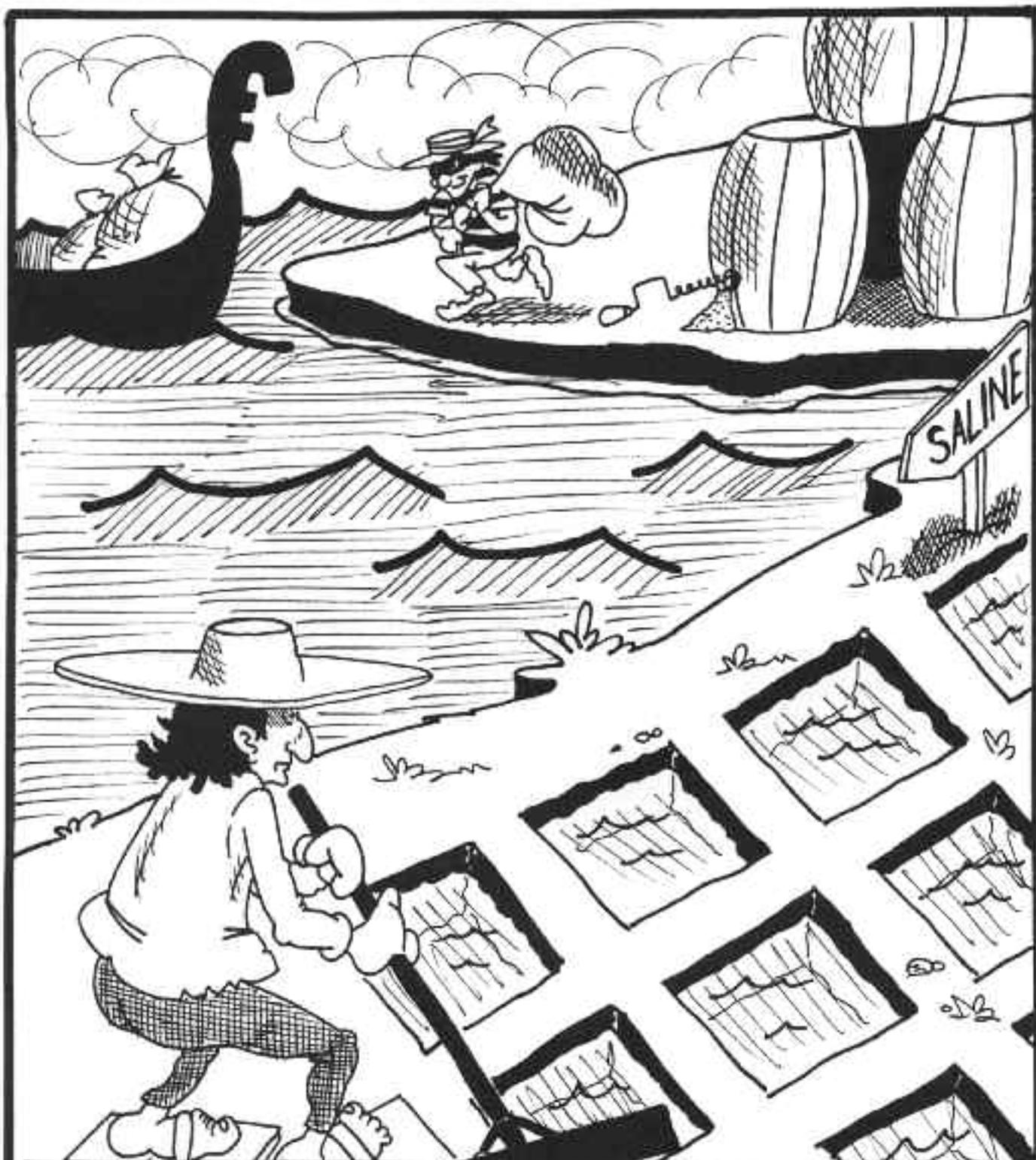
Venezia e l' Istria...

Guerra. Pace?

L'ammiraglio Vettor Pisani
in prigione a Venezia

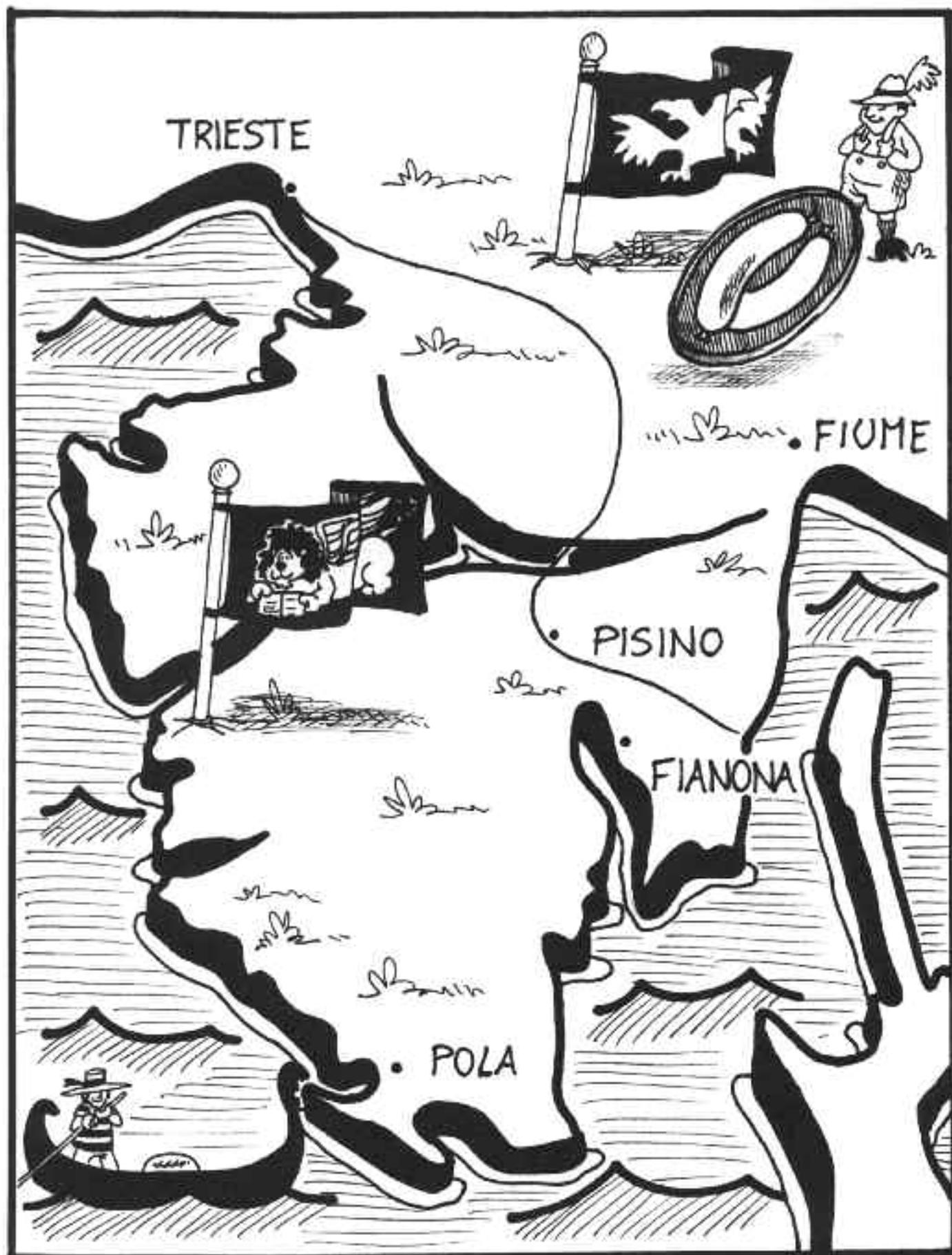
Venezia - L'ammiraglio
Vettor Pisani in prigione

TRIESTE, COME MUGGIA, CAPODISTRIA, ISOLA E PIRANO PRODUCEVA TANTISSIMO SALE. IL SALE ERA UNA MERCE PREZIOSISSIMA. VENEZIA NE AVEVA BISOGNO E VOLEVA PRENDERSELO CON LE BUONE O CON LE CATTIVE ...

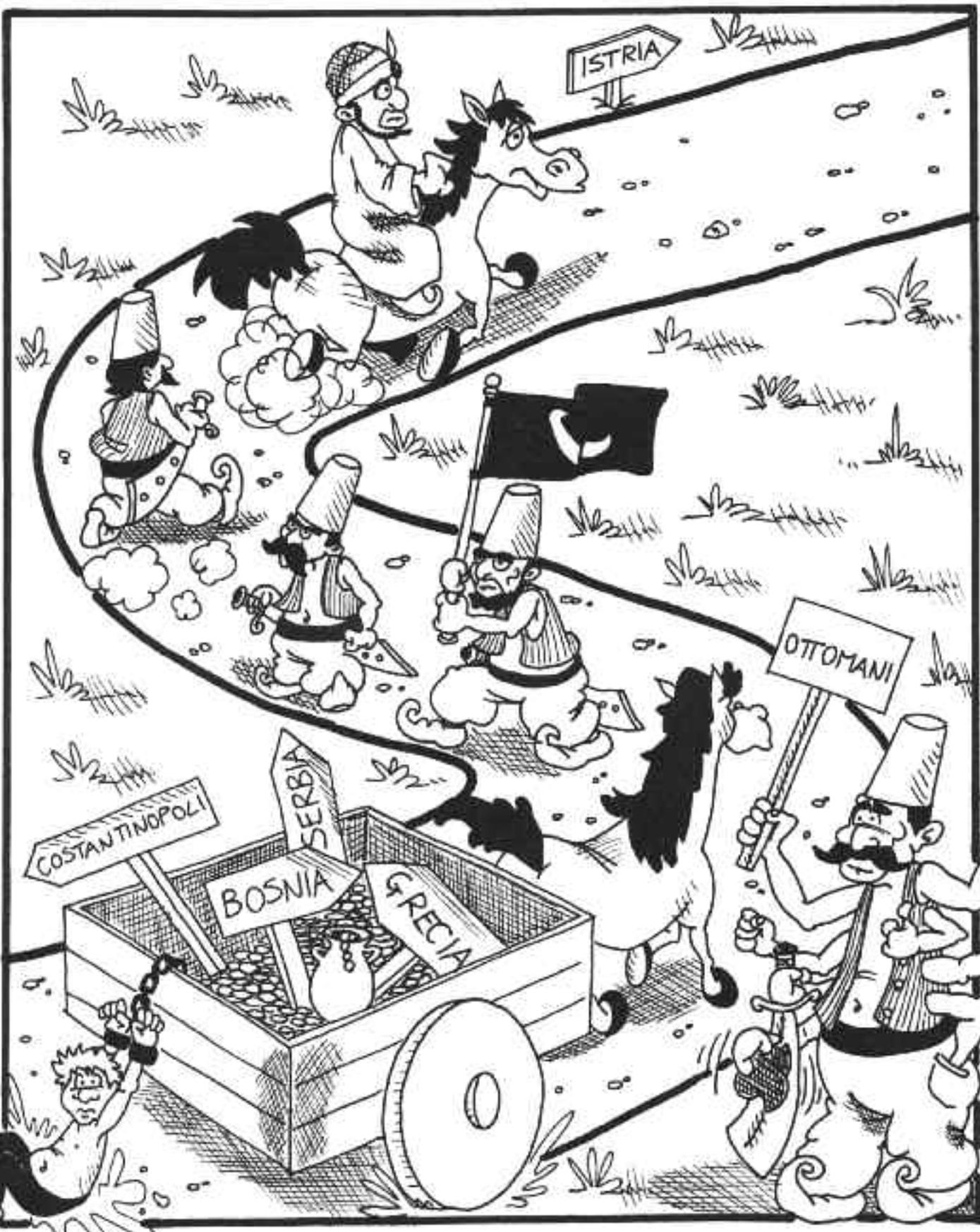


... MA VOLEVA, SOPRATTUTTO, CONTROLLARE L'ADRIATICO PER DOMINARE IL COMMERCIO ED ANCHE PER FRENARE LE INCURSIONI DEI SARACENI.

ARRIVIAMO COSÌ AL 1400. VENEZIANI ED AUSTRIACI SCONFITTI TUTTI GLI ALTRI, SI DI-VI-SE-RO L'ISTRIA. PIU' O MENO COSÌ:



PERÒ, GIÀ ALLA META' DEL XIV SECOLO, OLTRE ALLE CONTINUE EPIDEMIE DI PESTE, ARRIVARONO IN ISTRIA I TURCHI CHE AVEVANO GIÀ CONQUISTATO GRECIA, SERBIA, BOSNIA, ERZEGOVINA FACENDO SCAPPARE IN ISTRIA ED ANCORA PIÙ A NORD GLI ABITANTI DI QUELLE REGIONI.



INSOMMA, AGLI INIZI DEL 1500, DOPO LA PESTE, I TURCHI, LA MALARIA, LE CAVALLETTE (ANCHE!) IN ISTRIA, DEGLI ANTICHI ISTRIANI POCHE NE RIMASERO.



VENEZIANI ED AUSTRIACI, CHE SI ERANO DIVISI L'ISTRIA, NON EBBERO PIÙ LA POSSIBILITÀ DI DIVIDERSI VINO, OLIO, FRUMENTO, ALBERI, PESCI PERCHÉ NON C'ERANO PIÙ NE' PESCATORI NE' CONTADINI. PENSARONO ALLORA DI RIPOPOLARE L'ISTRIA.



-LI PRIMI E PIU' NUMEROSI
SONO GLI SCHIAVI... LA
MAGGIOR PARTE AGRICOLTORI
ED ARRATORI DELLA TERRA...



-...ALTRI SONO QUELLI DELLA
CARNIA E FURLANI... SARTI,
FABBRI, SCALPELLINI, TAGLIAPIETRA...



-...QUELLI DI GRADO
CHE NATI. PESCATORI
HABITANO CON LE LORO
BARCHETTE LI LUOGHI
MARITTIMI...



-...LI ABITATORI NOVI VENUTI
DALL' ALBANIA E DA ALTRI
LUOGHI OCCUPATI DAL TURCO...



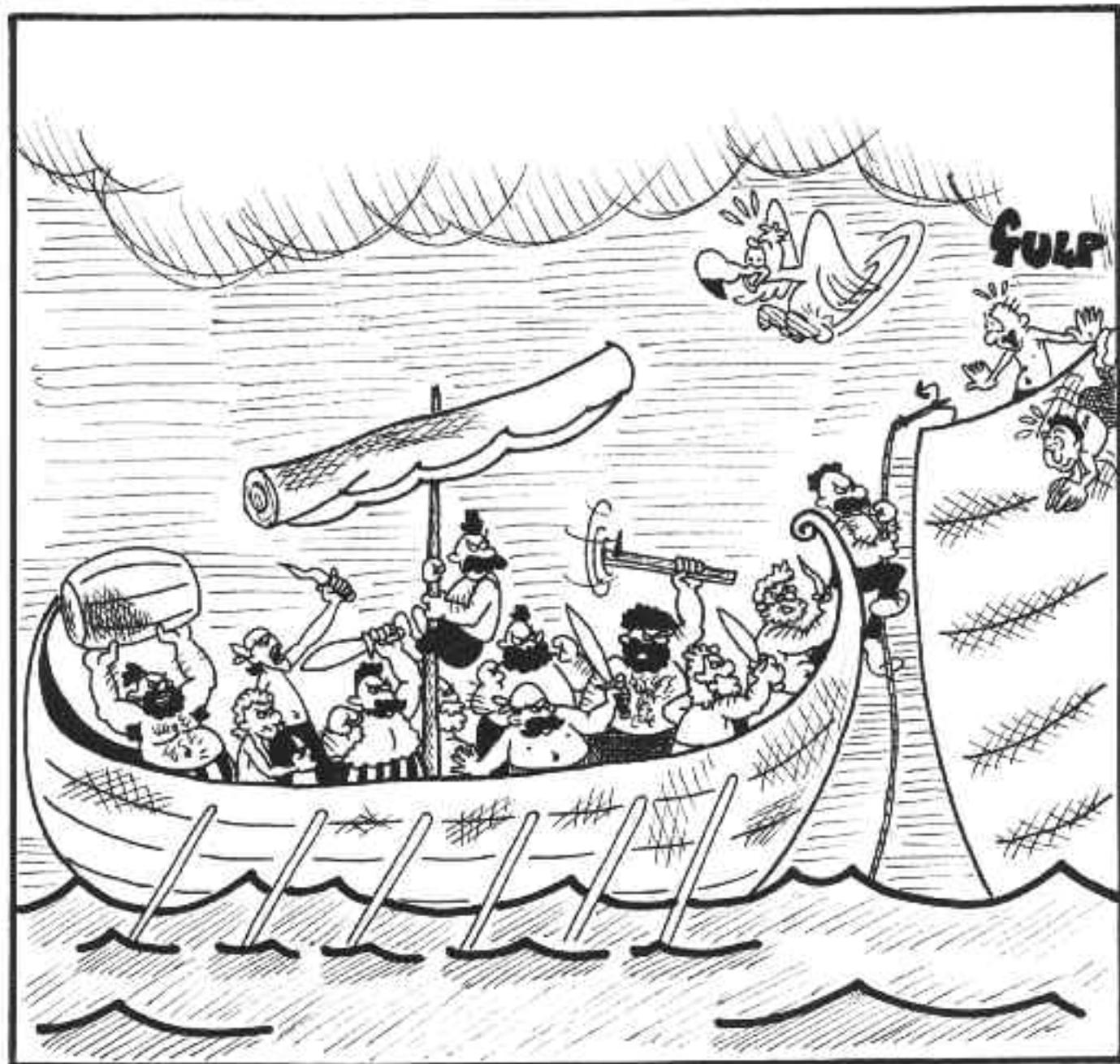
-...LI NATIVI DEI LUOGHI...
DOVE HABITANO GENTI DI TUTTE
LE NATIONI COME FIORENTINI,
BERGAMASCHI, VENETIANI ED
ALTRI...



MOLTI MORLACHI CHE FURONO
CONDOTTI DALLI CONFINI DELLA
DALMAZIA AD ABITAR QUESTA
PROVINCIA ESSENDO AVEZZI
ALLA RAPINA...
...MA HORA PAR CHE SI ASTENGHINO
DALLI FURTI E RAPINE...
...E POI CICI, BUMBARI, CON LE PECORE...



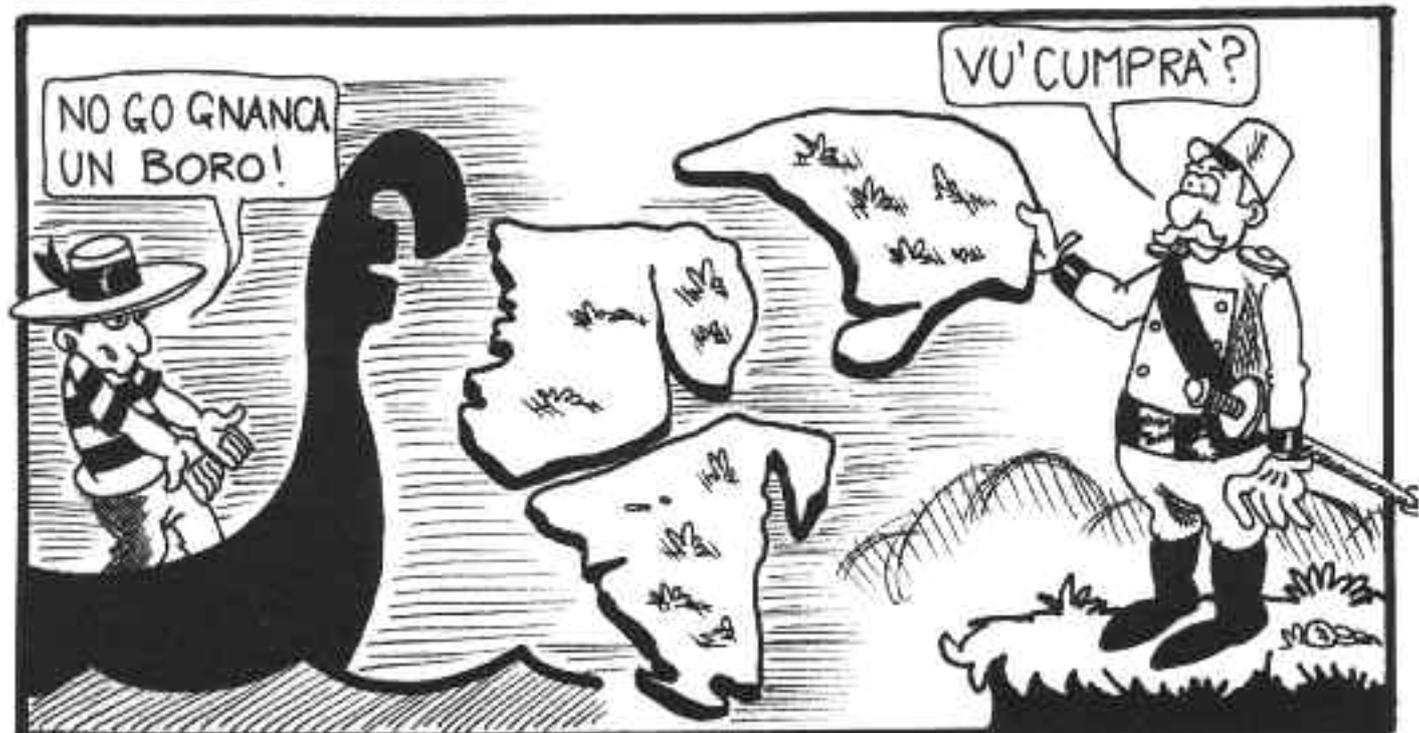
PER FINIRE IN BELLEZZA IL SECOLO, NEL 1599 GLI USCOCCHI ASSEDIANO ALBONA. DALLA LINGUA SLAVA "USKOK", I VENEZIANI LI CHIAMAVANO "PIRATI DE TERA E DE MAR", GLI USCOCCHI ERANO DALMATI SCACCIATI DAI TURCHI CHE ANDAVANO IN GIRO SUL MARE CON VELOCI FUSTE A RUBARE TUTTO A TUTTI.



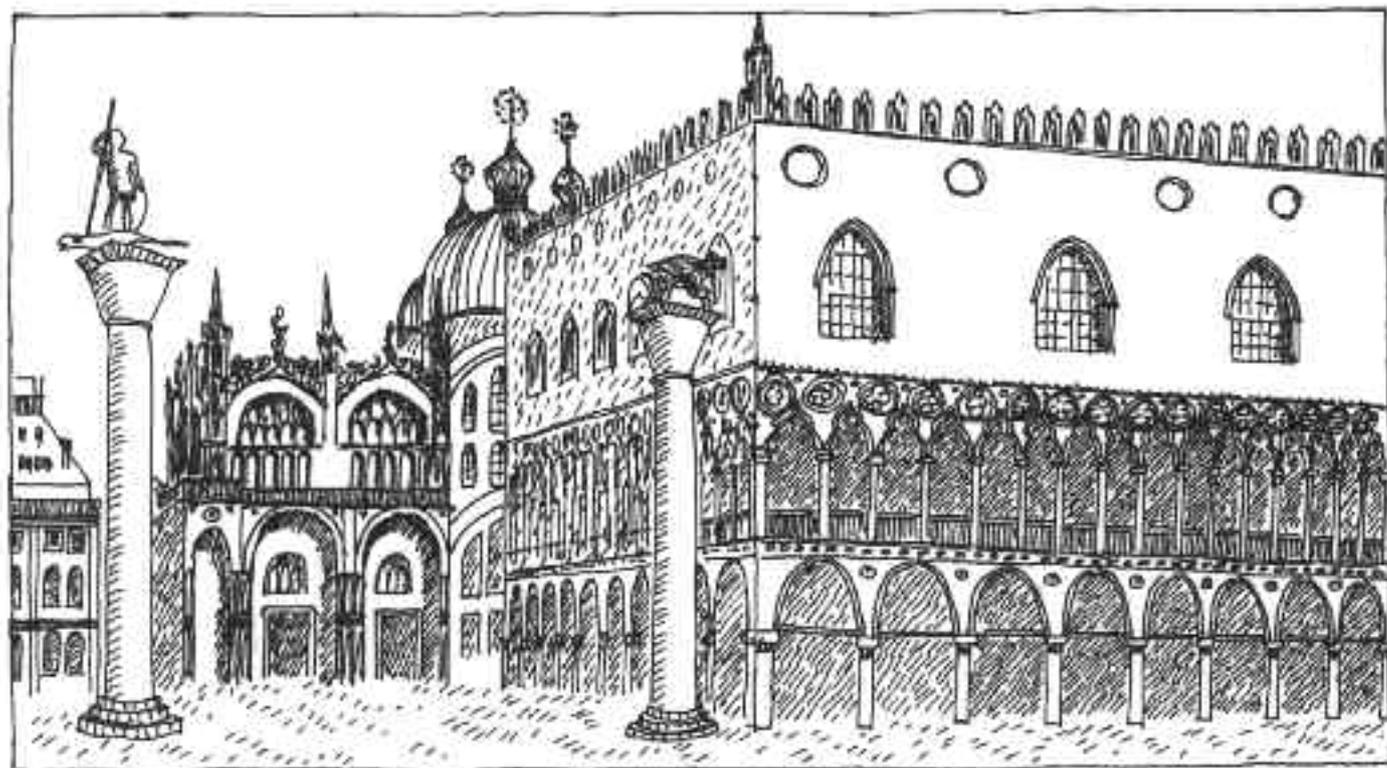
SE IL 1500 FINISCE MALE, IL 1600 NON COMINCIA MEGLIO : MOSCHIENA, LANISCHE, VRAGNA, BOGLIUNO, VESTRE, POLA, PROMONTORE, BARBANA, ROVIGNO, LAURANA, CHERSANO, VALDARSA, FIANONA, PINGUENTE, PISINO, CHERBUNE, CARESANA, OSPO, SANVINCENTI, ROSARIOL, VALMORASA, ROVIGNO, CANFANARO, S. DORLIGO, VALLE, DRAGUCCIO, ROZZO, VODIZZE, CHERSICLA, VERMO, COLMO, SEIANE, SOVIGNACCO FURONO CONQUISTATE, BRUCIATE, PERSE, RICONQUISTATE, RIBRUCIATE DA AUSTRIACI, VENEZIANI, USCOCCHI E SOLDATI SENZA BANDIERA. CI FU UN' IMMENSA INVASIONE DI TOPI CHE DISTRUSSERO TUTTI I RACCOLTI. SUBITO DOPO, LA PESTE BUBBONICA, CHE NEL 1630 SPOPOLO' TUTTA L'EUROPA E L'ISTRIA. A POLA RIMASERO VIVE 100 PERSONE, A PARENZO DI MENO, IN ALCUNE CITTADINE QUASI NESSUNO. AMEN!



DOPO LA GRANDE PESTE, ANCHE I RICCHI ERANO DIVENTATI POVERI, E COSÌ L'AUSTRIA DECISE DI VENDERE LA SUA PARTE DI ISTRIA A VENEZIA. MA ANCHE VENEZIA NON AVEVA ABBASTANZA SOLDI-NE' INTERESSI-ETUTTO RESTÒ COME PRIMA.



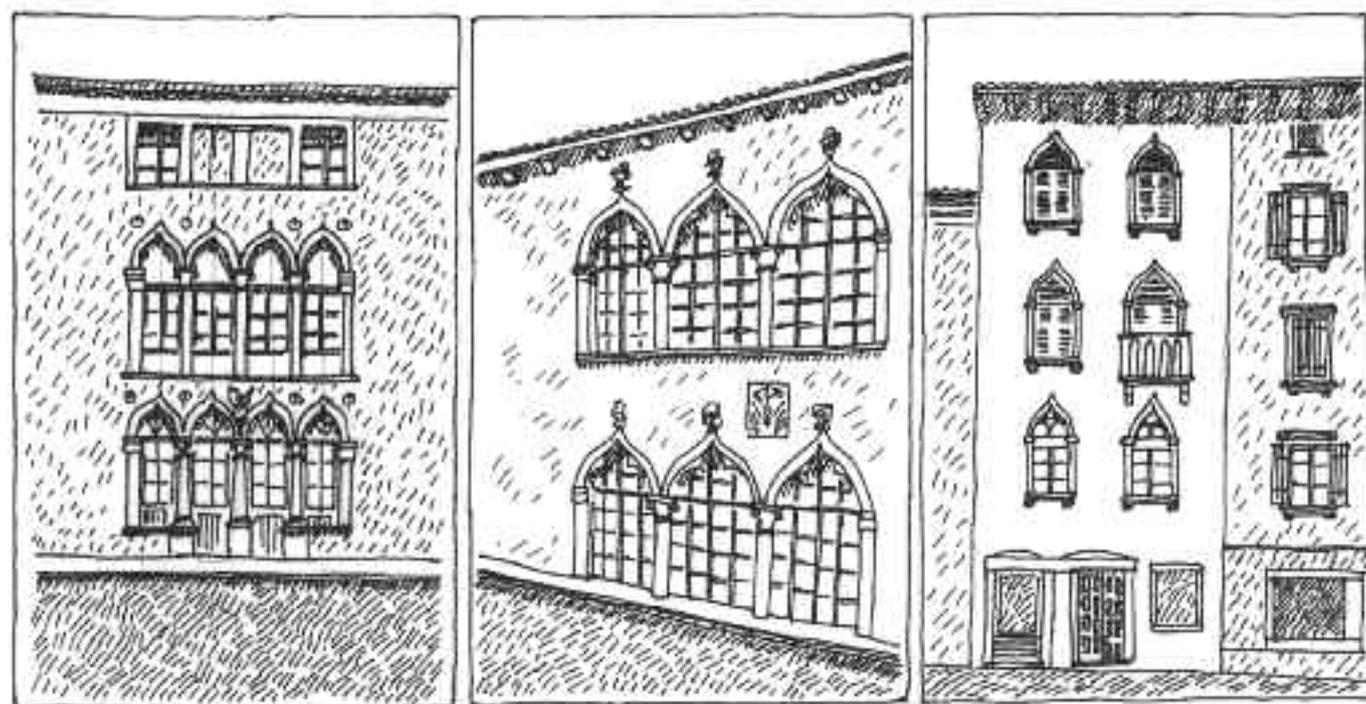
MA VENEZIA A QUEL TEMPO ERA COMUNQUE UNA GRANDE CITTA', CAPITALE DI UN GRANDE IMPERO ECONOMICO.



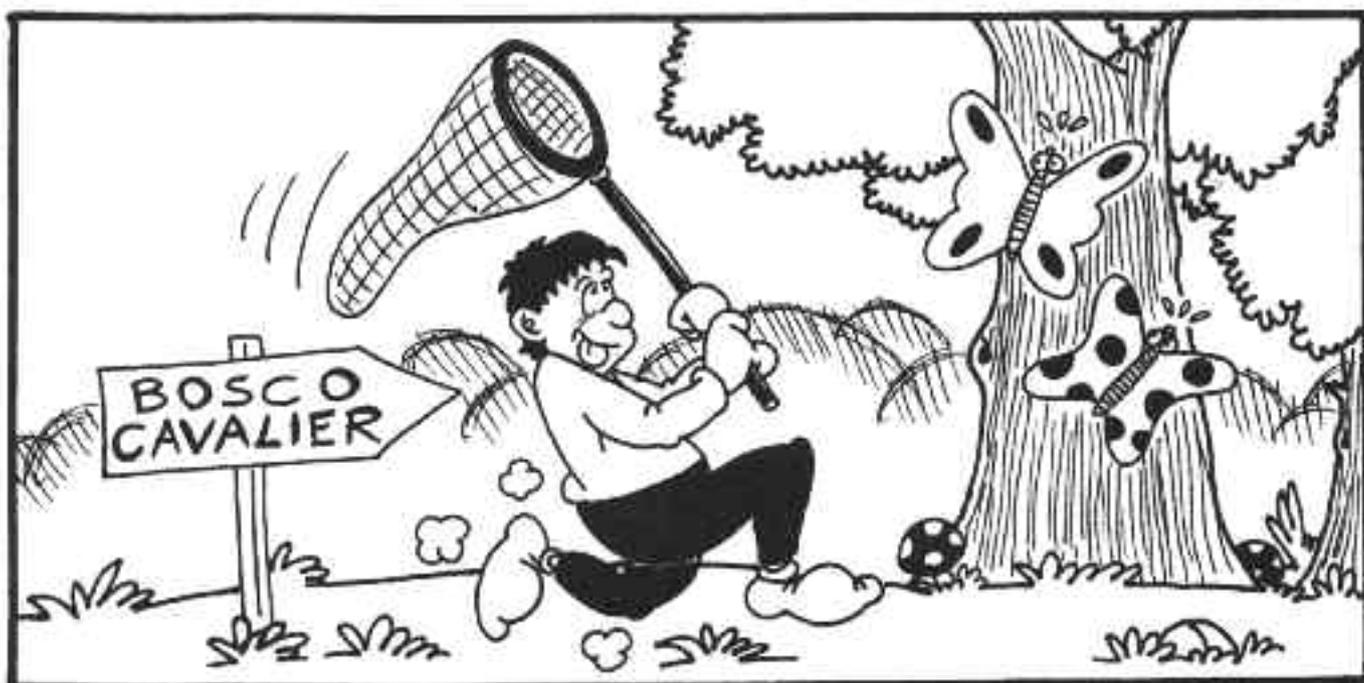
E COME UN TEMPO ROMA, ANCHE VENEZIA AVEVA BISOGNO DI PIETRE PER I PALAZZI, LEGNO PER LE NAVI, SALE PER CONSERVARE IL CIBO, OLIO, VINO E UOMINI PER LE SUE NAVI DA GUERRA, CHIAMATE GALERE.



LAVORANDO CON VENEZIA ANCHE LE CITADINE, I PAESI, I VILLAGGI DELL'ISTRIA OCCIDENTALE, COMINCIARONO AD ASSOMIGLIARE A VENEZIA, CASE, CHIESE E PALAZZI FURONO DISEGNATI DAGLI STESSI ARCHITETTI E COSTRUITI DAGLI STESSI SCALPELLINI.



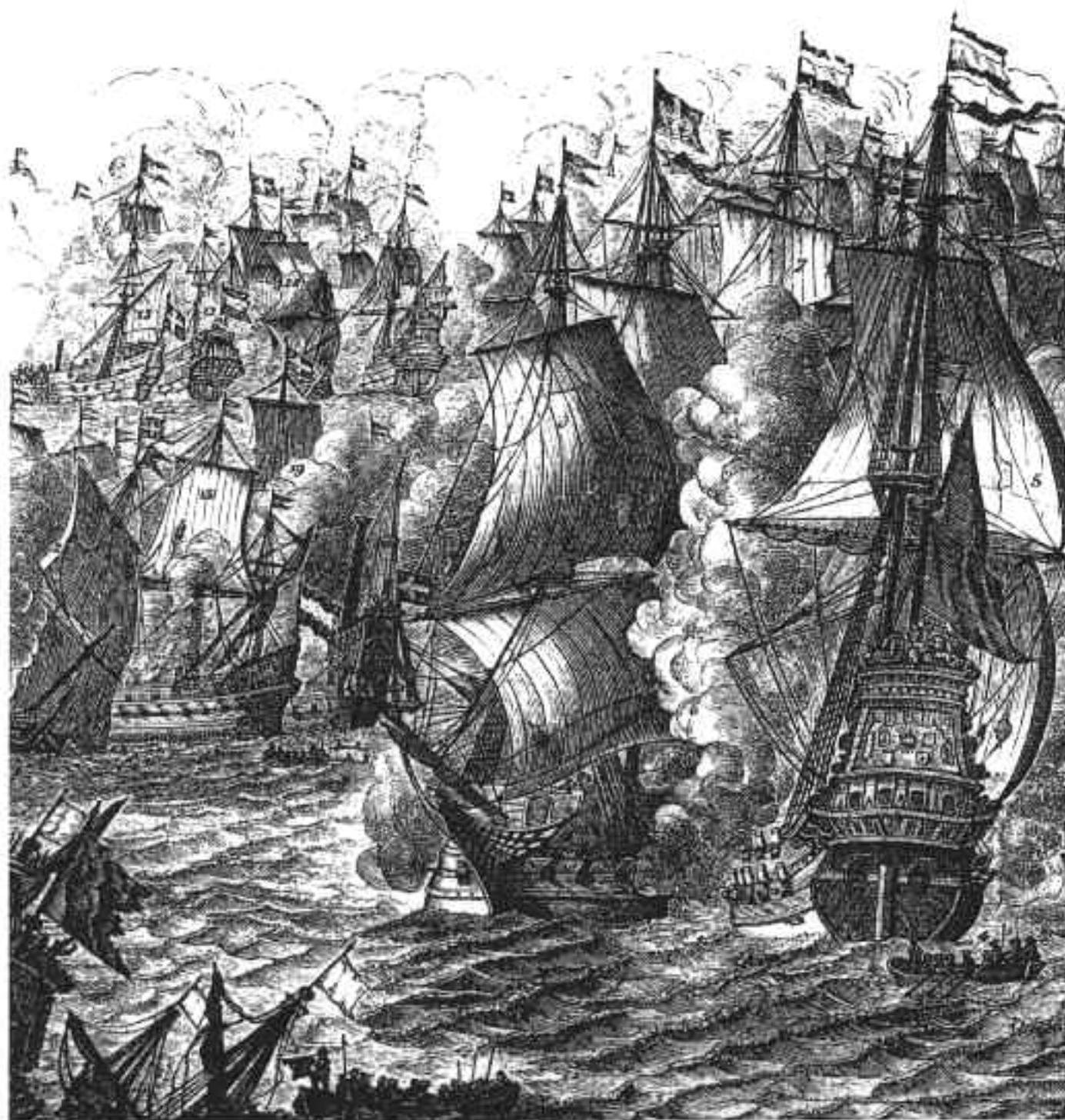
VENEZIA IMPORTAVA MOLTE MERCI DALL'ORIENTE E DALL'ESTREMO ORIENTE: PEPE, CANNELLA, GOMMALACCA, SETA, ECC... MERCANTI VENEZIANI RUBARONO IN CINA IL SEGRETO PER PRODURRE LA SETA E COMINCIO' COSI' IN ISTRIA LA COLTIVAZIONE DEL "CAVALIER", (IL BACO DA SETA).



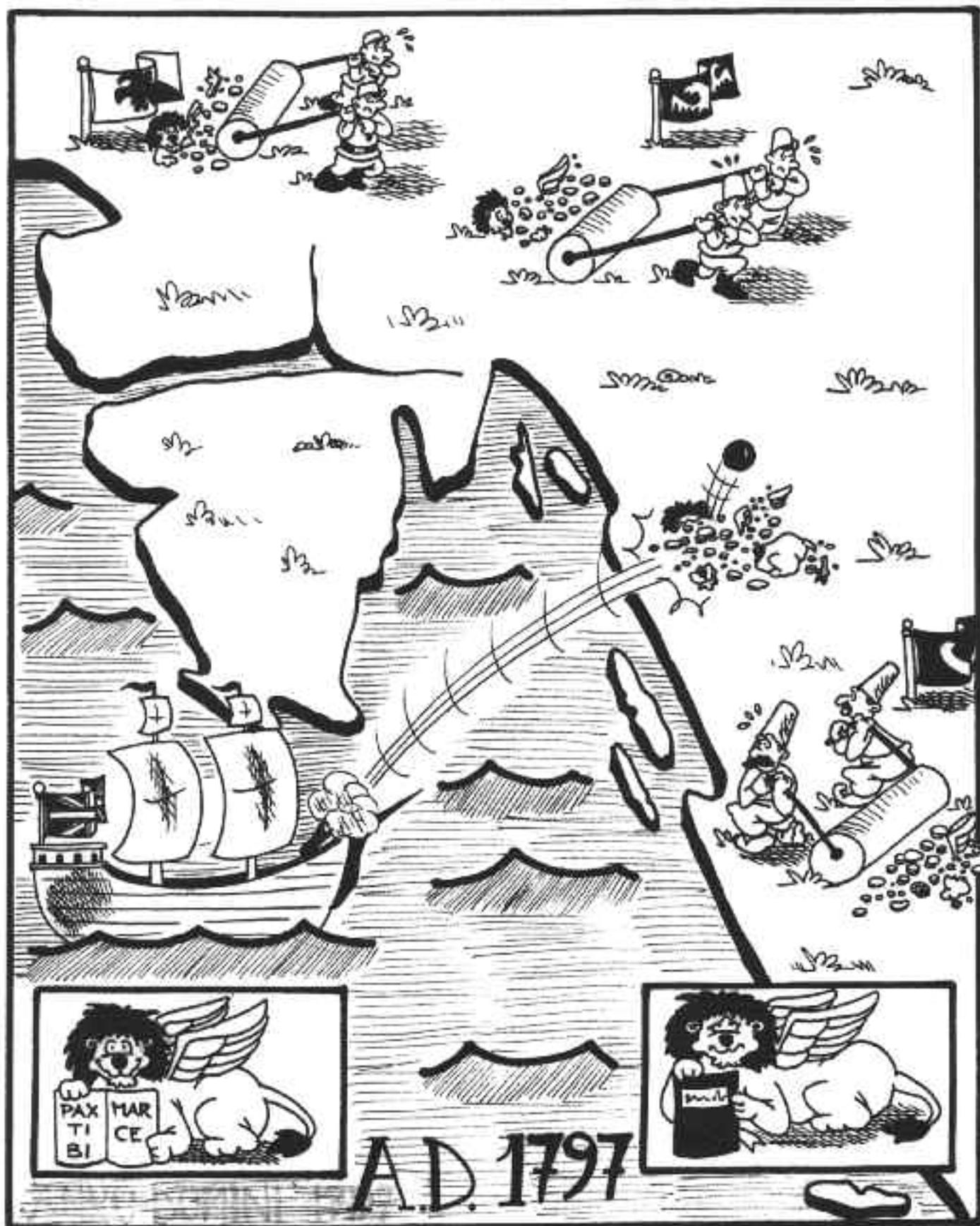
MA SE CONTADINI, PASTORI, PESCATORI, SCALPELLINI LAVORAVANO ONESTAMENTE, C'ERANO MOLTI MALANDRINI CHE RUBAVANO BUOI, CARRI, CAVALLI, FIENO, NASCONDENDOSI TRA LE COLLINE VICINO AL CONFINE TRA VENEZIANI ED AUSTRIACI. ESSI SI MISERO D'ACCORDO PER CATTURARE QUESTI DELINQUENTI.



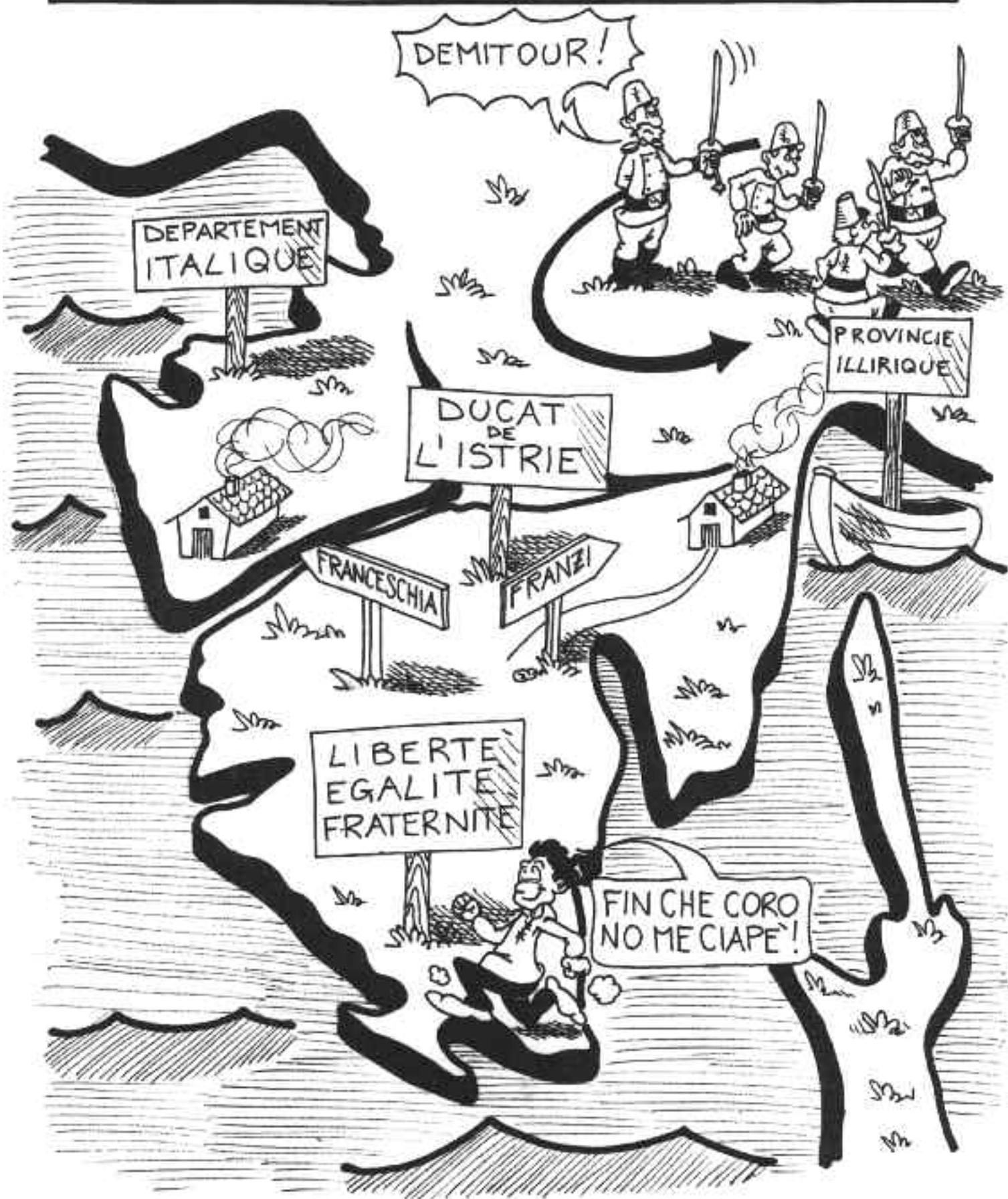
MA COME CESSÒ IL POTERE DI ROMA, CON L'ARRIVO DEI CO-
SIDDETTI BARBARI, IL PREDOMINIO DI VENEZIA SUI MARI
SI RIDUSSE QUANDO FRANCESI, PRUSSIANI, INGLESI, SPA-
GNOLI, OTTOMANI, CON I LORO IMMENSI ESERCITI E LE
LORO FLOTTE, COMINCIARONO A GIRARE PER L'EUROPA
E PER IL NUOVO MONDO (L'AMERICA FU SCOPERTA NEL
1492) ALLA RICERCA DI NUOVE TERRE DA DOMINARE.



SCHIACCIATA DA QUESTO NUOVO MONDO, VENEZIA ABBANDONA' AI VINCITORI I SUOI TERRITORI DI "TERRAFERMA E D'OLTRE-MARE," E FINÌ COSÌ PER L'ISTRIA, MA ANCHE PER LE ISOLE E LA DALMAZIA, UN PERIODO DI PIU' DI TRECENTO ANNI IN CUI SULLE MURA DELLE CITTA' STAVA IL LEONE DI S. MARCO.



IN QUEGLI ANNI DI GRANDE "REMITUR", IN TUTTA EUROPA, ARRIVARONO DA QUESTE PARTI, DOPO ROMANI, LONGOBARDI, AVARI, VANDALI, SLAVI, VISIGOTI, UNNI, VENEZIANI, AUSTRIACI... I FRANCESI! IN FRANCIA AVEVANO APPENA FATTO LA RIVOLUZIONE FRANCESE E VOLEVANO FARNE UNA ANCHE QUA IN ISTRIA.



MA CHI TROPPO VUOLE, NULLA STRINGE. I FRANCESI, CHE VOLEVANO CONQUISTARE ANCHE MOSCA (NELLA LONTANA E FREDDA RUSSIA), FURONO PESTATI BEN BENE DAGLI INGLESI, DAI PRUSSIANI, DAGLI AUSTRIACI, DAGLI SPAGNOLI E DAI RUSSI. IL LORO CAPO FU COSÌ SPEDITO SU DI UN' ISOLA DESERTA.



RICAPITOLANDO: AUSTRIACI, FRANCESI, AUSTRIACI, FRANCESI E DI NUOVO AUSTRIACI.



IL 1800, O SECOLO XIX, FU IN TUTTA EUROPA IL SECOLO DELL'ACCIAIO, DEL CARBONE E DEL VAPORE. TRENI, NAVI, ATTREZZI DA LAVORO E DA GUERRA SI FACEVANO CON IL DURO E PESANTE ACCIAIO. QUELLI CHE POTEVANO STUDIARE DIVENTAVANO TECNICI, INGEGNERI, INVENTORI. MOLTI ALTRI LASCIAVANO LA CAMPAGNA PER LAVORARE NELLE FABBRICHE. LE CITTÀ SI INGRANDIRONO SI INIZIARONO A STAMPARE I GIORNALI. ANCHE L'ISTRIA ERA INFLUENZATA DA QUESTO MONDO.



MA L'800, CHE MOSSE NAVI, TRENI E MONGOLFIERE, MOSSE ANCHE GLI UOMINI E LE LORO IDEE. E LE IDEE CHE GIRAVANO IN QUEL MOMENTO PER L'EUROPA DICEVANO CHE OLTRE AD ESSERE TUTTI UGUALI, TUTTI GLI UOMINI CHE PARLAVANO LA STESSA LINGUA DOVEVANO VIVERE INSIEME, E QUEL POSTO DOVEVA DIVENTARE LA LORO NAZIONE.



CI CREDEVANO A TAL PUNTO IN QUEST'IDEA CHE VERSO LA META' DEL SECOLO GLI EUROPEI FECERO TANTISSIME GUERRE, PER CREARE DEGLI STATI DENTRO I CUI CONFINI SI PARLASSE UN'UNICA LINGUA. L'IDEA ERA OTTIMA, MA C'ERA UN PICCOLO PROBLEMA: CHI POTEVA DIRE DOVE FINIVA UNO STATO (E QUINDI UNA LINGUA) E DOVE NE COMINCIAVA UN ALTRO (E QUINDI UN'ALTRA LINGUA)?



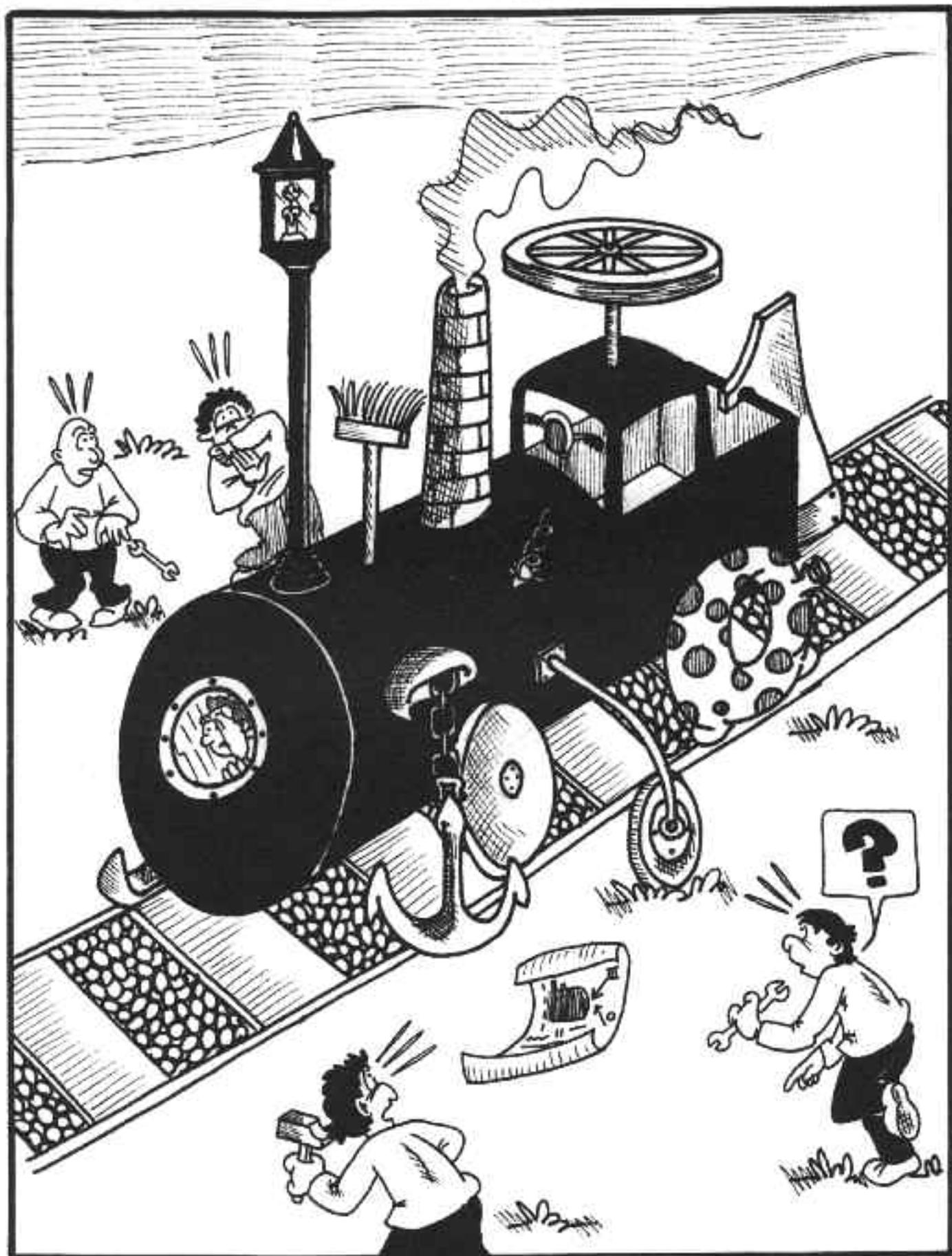
NOI CAPRE NON ABBIAMO MAI AVUTO DI QUESTI PROBLEMI, LA NOSTRA PATRIA ERA DOVE SI TROVAVA DA MANGIARE. PERÒ NOI NON ABBIAMO MAI COSTRUITO CASE, CHIESE, SCUOLE, STRADE, NAVI, TRENI E NON ABBIAMO DIPINTO QUADRI, SCRITTO POESIE, LETTO LIBRI, LAVORATO LA TERRA, FATTO LA FARINA ED IL PANE...



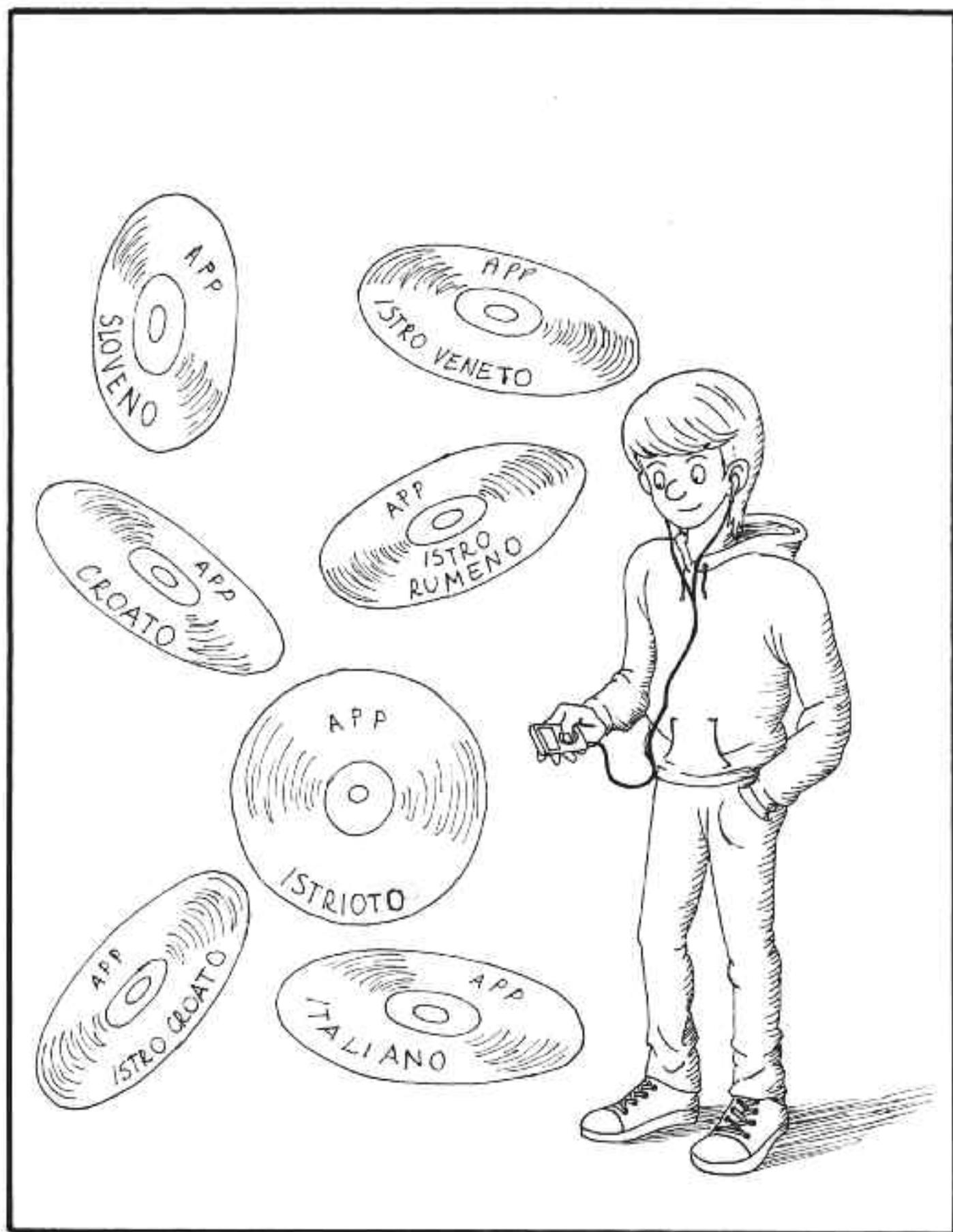
...MENTRE OGNI UOMO LO FA E LO CHIAMA COME HA IMPARATO DA QUELLI PIÙ VECCHI DI LUI, DAL PAPÀ, DAL NONNO, DAL BISNONNO, DAL TRISNONNO, DAL...



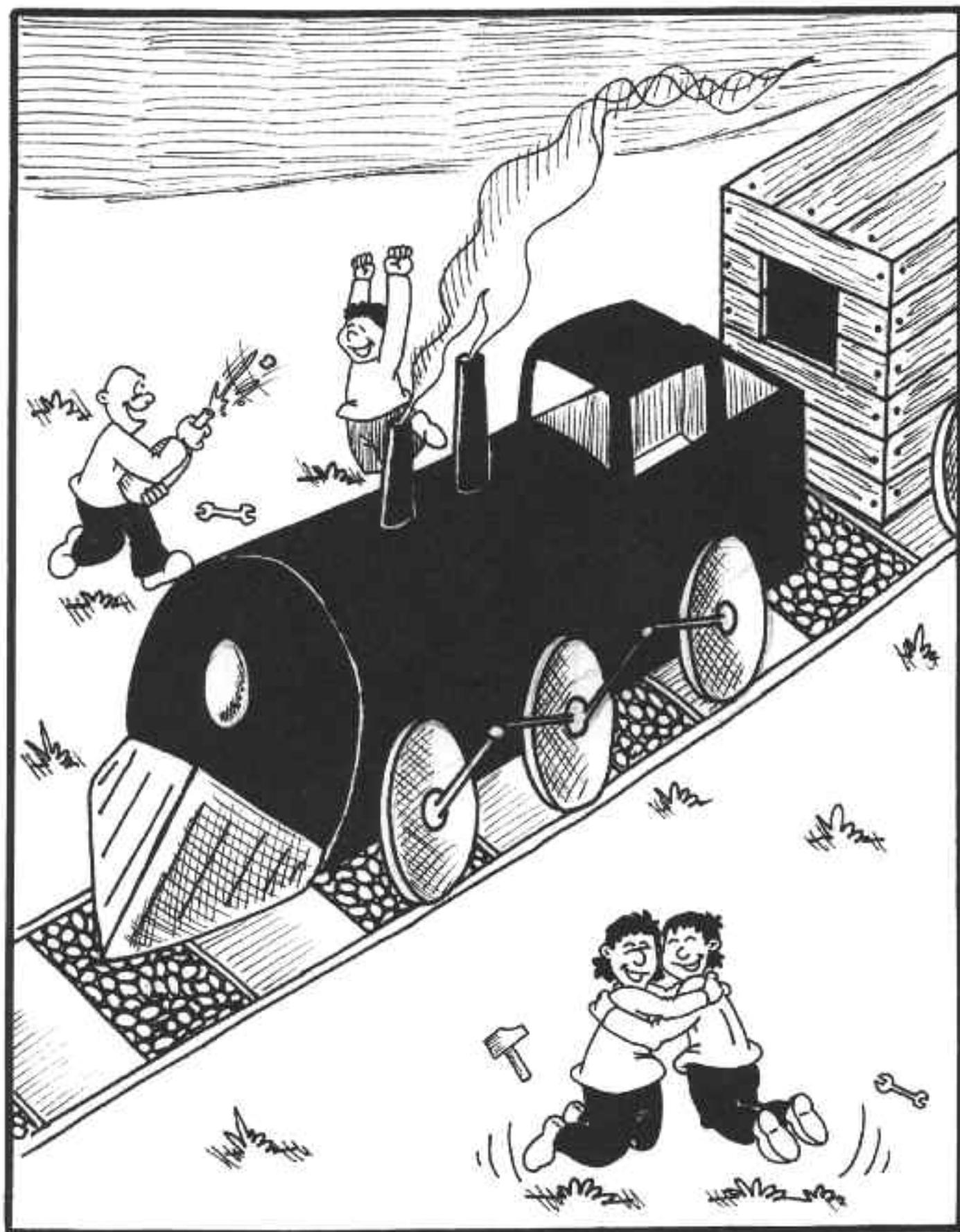
MA SE PER FARE IL PANE BASTAVA UN SOLO UOMO, PER FARE NAVI, STRADE, TRENII SERVIVANO MOLTI UOMINI CHE SOPRATTUTTO DOVEVANO CAPIRSI TRA LORO, ALTRIMENTI...



L'AUSTRIA, CHE GOVERNAVA L'ISTRIA DA MOLTI SECOLI, SAPEVA BENISSIMO CHE DA QUESTE PARTI SI PARLAVANO TANTI DIALETTI CHE DERIVAVANO DA LINGUE DIVERSE ANCHE SE LA LINGUA DEGLI AFFARI E DELLA LETTERATURA ERA L'ITALIANO.



IN ORIGINE L'AUSTRIA INVIAVA SOLO INSEGNANTI DI LINGUA TEDESCA. MA, DOPO MOLTI INSUCCESSI, DECISE CHE NELLE SCUOLE DELLE ZONE BILINGUE SI IMPARASSERO ALMENO DUE LINGUE, IN MODO CHE TUTTI SI CAPISSERO TRA LORO E CHE LE COSE POTESSERO FINALMENTE FUNZIONARE.



PERÒ...C'E' SEMPRE UN PERÒ. QUELLI CHE PARLAVANO ITALIANO VOLEVANO CHE TUTTI PARLASSERO PRIMA L'ITALIANO POI LE ALTRE LINGUE, QUELLI CHE PARLAVANO CROATO VOLEVANO PRIMA IL CROATO E POI LE ALTRE LINGUE E COSÌ ANCHE PER QUELLI CHE PARLAVANO SLOVENO. IL GOVERNO AUSTRIACO, IN DIFFICOLTÀ, FACEVA UNA SCUOLA ITALIANA QUA, UNA CROATA LA', UNA SLOVENA PIU' IN LA' CERCANDO DI ACCONTENTARE UN PO' TUTTI. NEL 1866 IL KAISER UND KÖNIG FRANZ JOSEPH EMANÒ UN DECRETO CHE METTEVA IN CONTRASTO I DIVERSI POPOLI CHE ABITAVANO IL VASTO IMPERO ASBURGICO. 300 ANNI PRIMA L'ITALIANO MACCHIAVELLI, IN UN LIBRO DI CONSIGLI AI REGNANTI, LO CHIAMAVA PRINCIPIO DEL "DIVIDI ET IMPERA,,.



“... CONTRAPPORSI ENERGICAMENTE ALL'INFLUSSO PREPONDERANTE DELL'ELEMENTO ITALIANO IN QUESTI TERRITORI NOMINANDO PERSONE DI FIDUCIA NEI PUBBLICI IMPIEGHI NEL TENTATIVO DI GERMANIZZARE O SLAVIZZARE CON OGNI SFORZO QUESTI PAESI ...”

FU FORSE QUESTO L'INIZIO DELLE DIFFICOLTÀ TRA GENTI DI ETNIA DIVERSA.



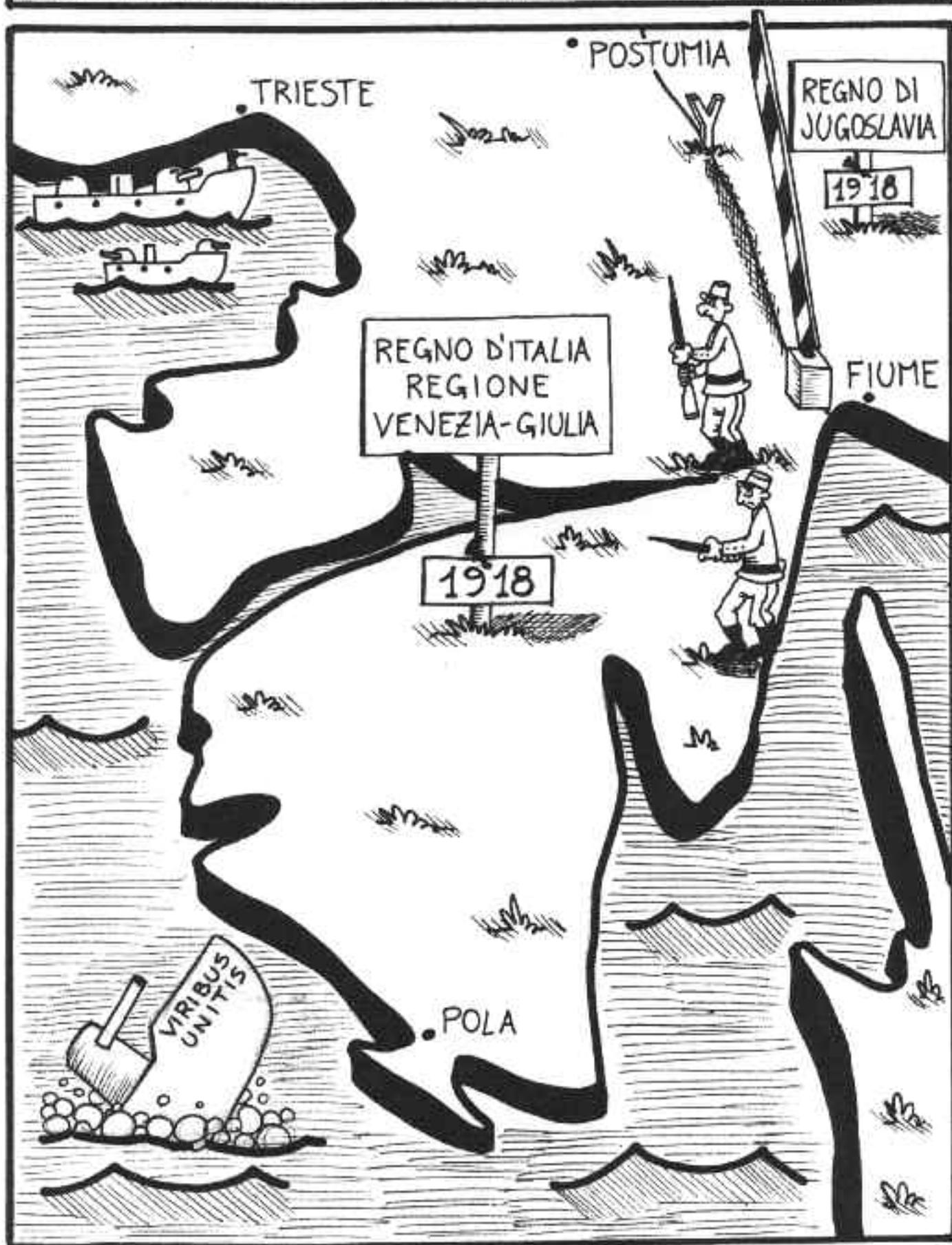
SI ANDO' AVANTI COSI' PER PARECCHI ANNI, MA I POPOLI SOTTOMESSI ALL'AUSTRIA VOLEVANO LA PROPRIA PATRIA LIBERA. SCOPPIO' COSI' UNA GUERRA. GRANDE GUERRA. TUTTO IL MONDO NE ERA COINVOLTO E QUASI TUTTI ERANO CONTRO L'AUSTRIA. DALL'ISTRIA I SOLDATI PARTIRONO PER TERRA E PER MARE.



L'AUSTRIA PERSE LA GUERRA. E PERSE L'UNGHERIA, LA SERBIA, LA BOSNIA, LA CROAZIA, LA SLOVENIA. IL TRENTINO, LA VENEZIA GIULIA, L'ISTRIA E ZARA EBBERO LA BANDIERA ITALIANA. LA DALMAZIA CON LE SUE ISOLE DIVENNE PARTE DEL NASCENTE REGNO DI JUGOSLAVIA



▲ TRIESTE ARRIVARONO LE NAVI DA GUERRA ITALIANE. IN I-
STRIA, I SOLDATI AVANZARONO FINO A POLA E SUL QUAR-
NERO. SI FORMO' UN NUOVO CONFINE, TRA LA REGIONE
VENEZIA-GIULIA ED IL NUOVO REGNO DI JUGOSLAVIA.



QUALCHE ANNO DOPO, IL NUOVO GOVERNO ITALIANO (CHIAMATO "FASCISTA", DAL SIMBOLO USATO ANCHE DAGLI ANTICHI ROMANI, "IL FASCIO DA COMBATTIMENTO"), DOPO LUNGHE DISCUSSIONI CON IL REGNO DI JUGOSLAVIA, RIUSCÌ A METTERE LA BANDIERA ITALIANA A FIUME



IN CAPO A QUALCHE ANNO ANCHE L'ITALIA EBBE BISOGNO DEL LEGNO, DELLA BAUXITE, DEL CARBONE, DELL'OLIO, DEL FRUMENTO DELL'ISTRIA. SE DA UNA PARTE SI AUMENTARONO LE TASSE, ANCHE I BENEFICI PER LA COLLETTIVITA' NON TARDARONO AD ARRIVARE.



LE CAMPAGNE PIU' FERTILI DIVENTARONO PROPRIETA' DI PO-
CHE PERSONE, CON MOLTISSIMI CONTADINI (COLONI) CHE VI
LAVORAVANO. E SICCOME SERVIVANO BRACCIA PER LAVO-
RARE LA TERRA, SI DAVANO PREMI PER LE FAMIGLIE PIU'
NUMEROSE.



NON ESISTENDO ANCORA LA TELEVISIONE, SI FACEVA PRO-
PAGANDA (PUBBLICITA') SCRIVENDO SUI MURI DELLE CASE



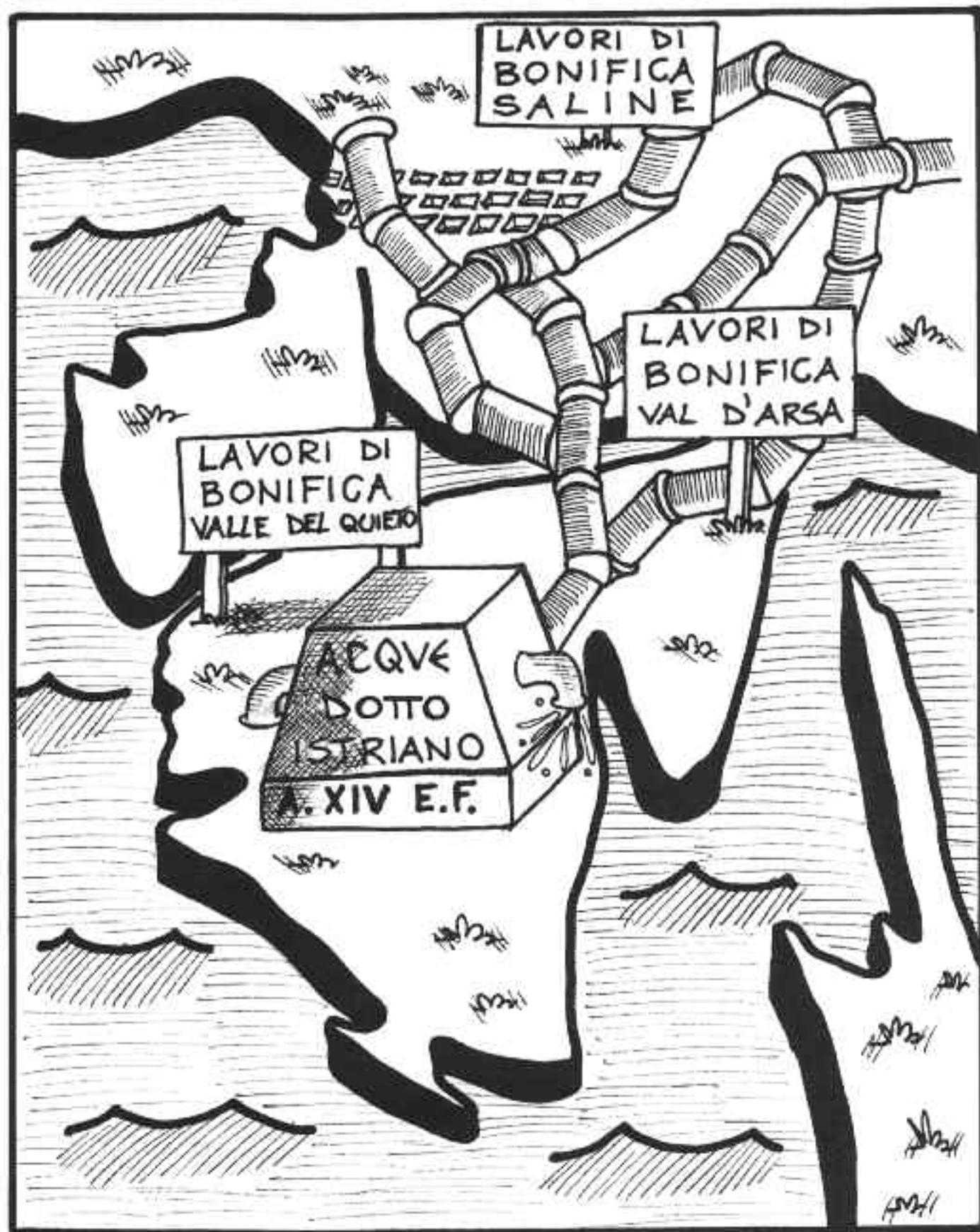
SULLE CASE SI SCRIVEVANO ANCHE ALTRE COSE...



...E ANCHE DENTRO LE CASE, NELLE OSTERIE.



MEL FRATEMPO, INGEGNERI ED AGRONOMI ITALIANISTI
DI AVANO COME RISOLVERE I DUE GROSSI PROBLEMI
CHE L'ISTRIA AVEVA DA SECOLI E CHE NE' VENEZIANI,
NE' FRANCESI, NE' AUSTRIACI, AVEVANO SAPUTO RISOLVERE:
LA MALARIA E LA SCARSITA' D'ACQUA.



VENNE A CREARSI INVECE UN ALTRO PROBLEMA CHE L'ISTRIA NON AVEVA: LA LINGUA. PER CENTINAIA E CENTINAIA D'ANNI IN ISTRIA OGNUNO PARLAVA COME SAPEVA. ADESSO NON SI POTEVA PIU'. SI CHIUSERO LE SCUOLE SLOVENE E CROATE, NON SI STAMPARONO PIU' GIORNALI IN LINGUA SLAVA.

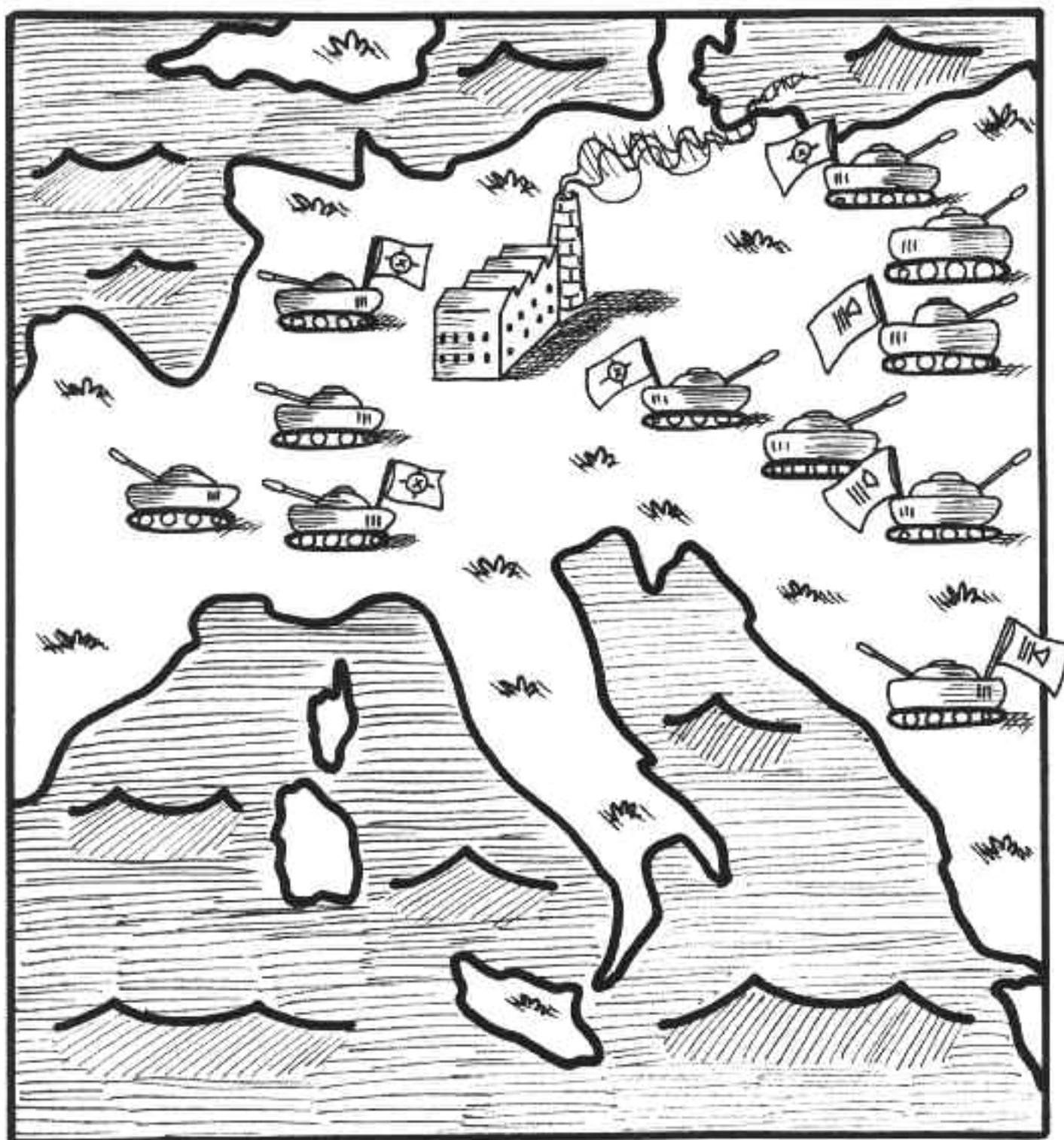
APPUNTATO ESPOSITO, MI RACCOMANDO, USI UN PO' DI FANTASIA!



SE LE COSE NON ANDAVANO BENE PER ISTRIANI, SLOVENI E CROATI, NEANCHE PER QUELLI DI LINGUA E CULTURA VENETA C'ERANO BUONE PROSPETTIVE. CHIUSO IL GRANDE ARSENALE MILITARE AUSTRIACO DI POLA RIMANEVA POCO LAVORO, E DOPO LA GRANDE CRISI ECONOMICA MONDIALE DEL 1929, MOLTI GIOVANI E GIOVANISSIMI SI IMBARCARONO SULLE NAVI DIRETTE IN AFRICA DOVE L'ITALIA, COME QUASI TUTTE LE NAZIONI EUROPEE, ERA ALLA CONQUISTA DI NUOVE TERRE.



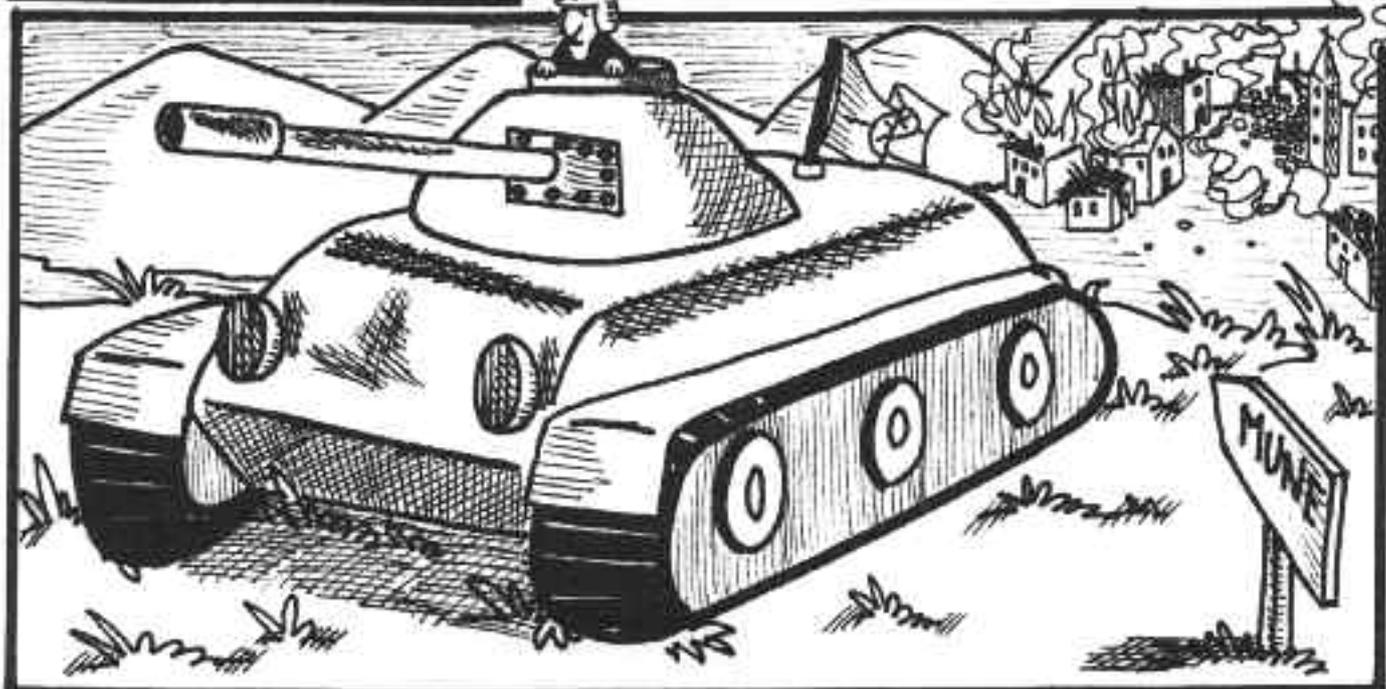
POCO DOPO, LA GERMANIA DICHIARÒ GUERRA AL MONDO. ITALIA E GIAPPONE, AMICI DELLA GERMANIA, SEGUIRONO LA STESSA STRADA. I TEDESCHI INVASERO LA POLONIA, LA CECOSLOVACCHIA, LA RUSSIA. GLI ITALIANI INVASERO LA FRANCIA, LA GRECIA, L'ALBANIA. ITALIA E GERMANIA INSIEME INVASERO IL REGNO DI JUGOSLAVIA, E I TEDESCHI, PER OTTENERE UNA RESA IMMEDIATA, BOMBARDARONO LA CAPITALE, BELGRADO. NEL 1942 L'EUROPA ERA SOTTO IL CONTROLLO DEI GOVERNI FASCISTA (IN ITALIA) E NAZISTA (IN GERMANIA).



MA NEL SETTEMBRE DEL 1943 L'ITALIA, SFINITA DALLA GUERRA, CHIESE UN ARMISTIZIO AGLI INGLESI ED AGLI AMERICANI. LA GERMANIA RESTO' SOLA, OCCUPO' TRA L'ALTRO, L'ISTRIA, CHE CONTRO-STE PASSO' SOTTO L'AMMINISTRAZIONE MILITARE TEDESCCA. COME IN FRANCIA, IN ITALIA, IN GRECIA, PARTE DEGLI SLOVENI, CROATI, SERBI, FORMARONO DEI GRUPPI ARMATI (PARTIGIANI) CHE, COMBATTENDO CASA PER CASA, BOSCO PER BOSCO, SCACCIARONO DALLA JUGOSLAVIA E DALL'ISTRIA I MILITARI OCCUPATORI.



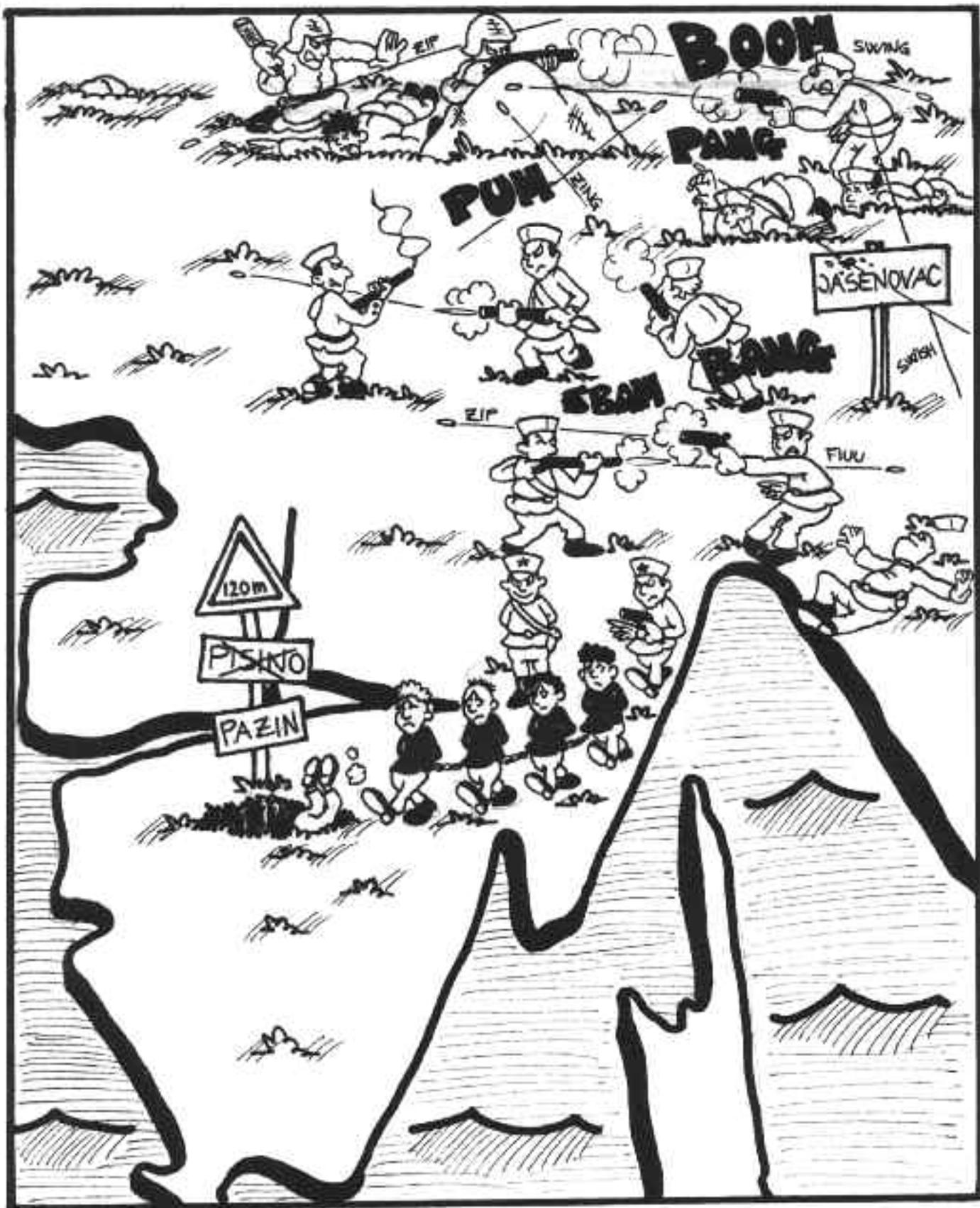
MA I TEDESCHI AVEVANO UN ESERCITO BEN ORGANIZZATO DOTATO DI CARRI ARMATI ED AEREOPLANI, E APPLICAVANO CON RIGORE LE LEGGI DI GUERRA, SPESSO ECCEDENDO NELLE RAPPRESAGLIE, E QUINDI NON ESITAVANO A BRUCIARE E DISTRUGGERE CASE, STALLE ED INTERI PAESI SE VENIVANO ATTACCATI DAI PARTIGIANI.



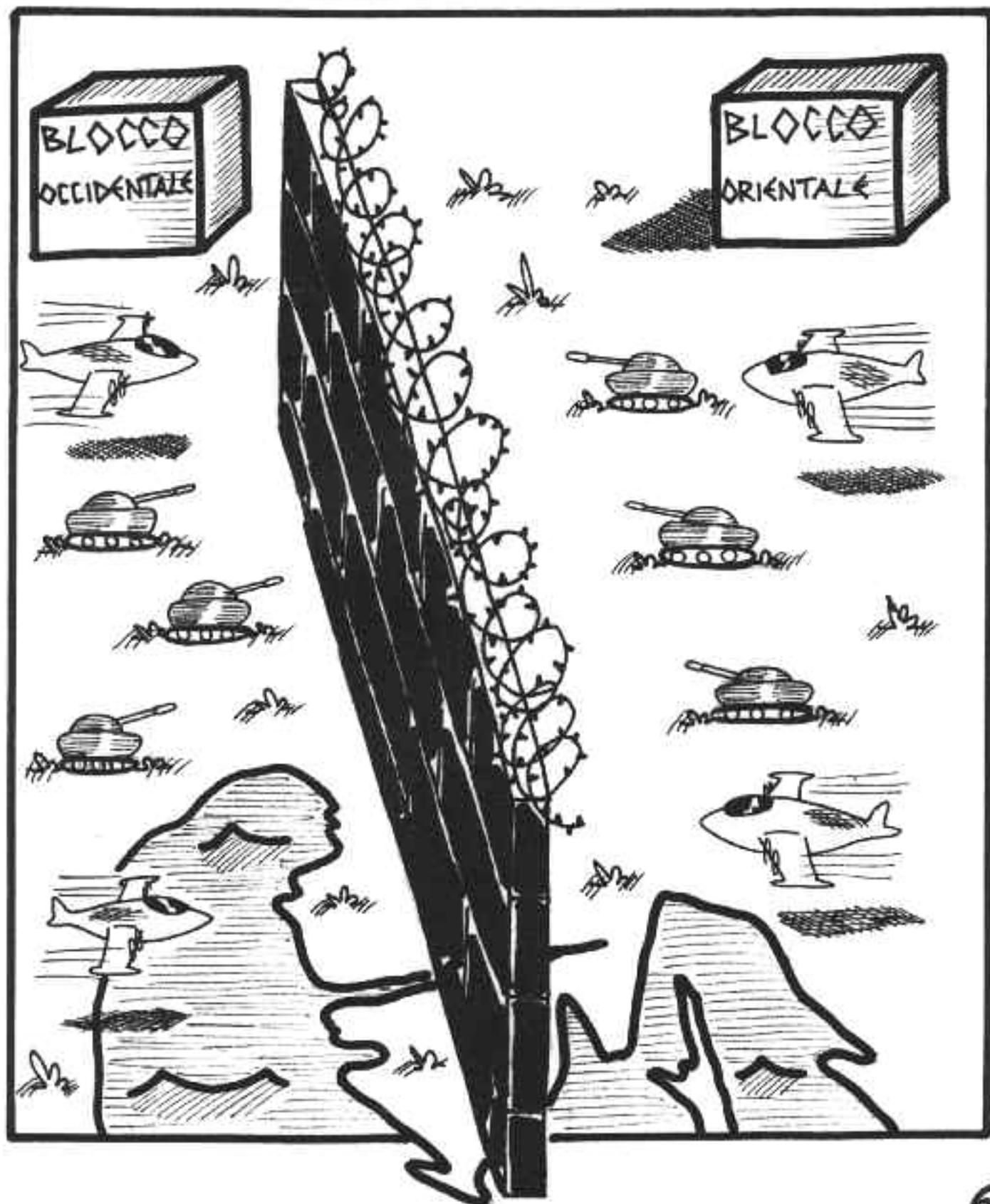
I PARTIGIANI AVEVANO POCHE ARMI E SPESSO, IN PREDA ALLA FAME, AL FREDDO ED AL SONNO, CHIEDEVANO OSPITALITÀ AI CONTADINI. GUAI SE I TEDESCHI FOSSERO VENUTI A SAPERLO... MA GUAI SE I CONTADINI SI FOSSERO RIFIUTATI...



DOPO "EL RIBALTON", COSÌ VENNE CHIAMATO IN ISTRIA L'ARMISTIZIO, SUCCESSERO FATTI MOLTO GRAVI. I PARTIGIANI DI TITO, UNA DELLE TANTE FORMAZIONI CHE COMBATTEVANO (E SI COMBATTEVANO) IN JUGOSLAVIA, CATTURARONO MOLTI ITALIANI RITENUTI ANTISLAVI E LI BUTTARONO NELLE FOIBE



IL I° MAGGIO 1945 LE TRUPPE JUGOSLAVE ENTRARONO A TRIESTE, I RUSSI A BERLINO, GLI ALLEATI ANGLO-AMERICANI SI FERMARONO A LTIMAVO. POCHE GIORNI DOPO, LA II GUERRA MONDIALE TERMINO' E LASCIO' DIETRO A SE' NON SOLO UN MONDO DISTRUTTO, MA ANCHE UN MONDO DIVISO TRA UN OCCIDENTE CHE SI DICEVA DEMOCRATICO ED UN ORIENTE CHE SI DICEVA SOCIALISTA. TANTO PER CAMBIARE, L'ISTRIA (CON TRIESTE) SI TROVAVA, DISGRAZIATAMENTE, PROPRIO SU QUEL CONFINE.

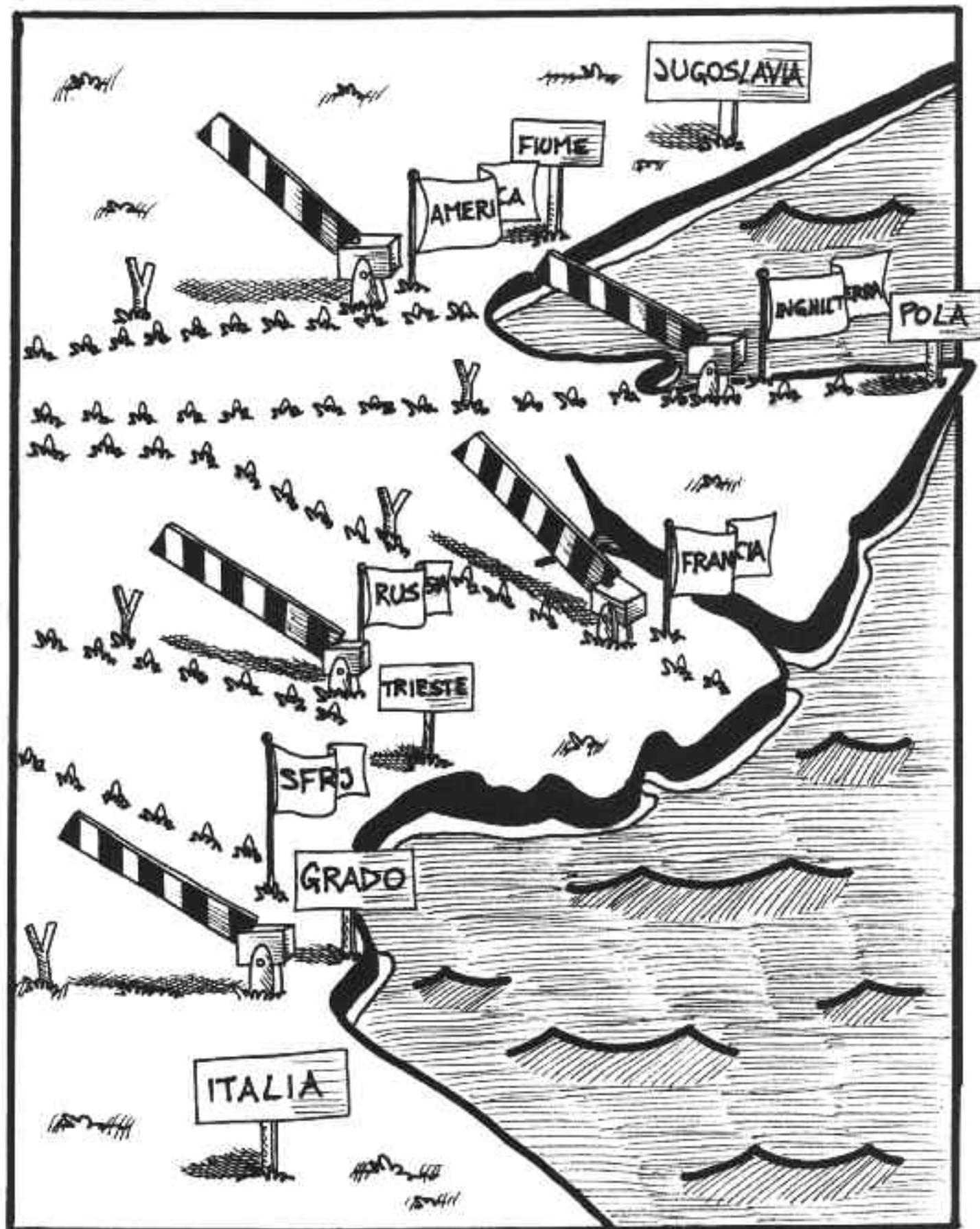


CONFINI, COME ABBIAMO VISTO, NON ERANO MAI STATI LUOGHI TRANQUILLI, SPECIALMENTE ADESSO CHE OLTRE A DIVIDERE LE LINGUE DIVIDEVANO ANCHE LA RELIGIONE, IL MODO DI ORGANIZZARE LA SOCIETA', IL MODO DI LAVORARE E DI PENSARE. SLOVENI E CROATI ADESSO ERANO I VINCITORI E SE LA PRENDEVANO CON TUTTE LE PERSONE CHE PARLAVANO ITALIANO.

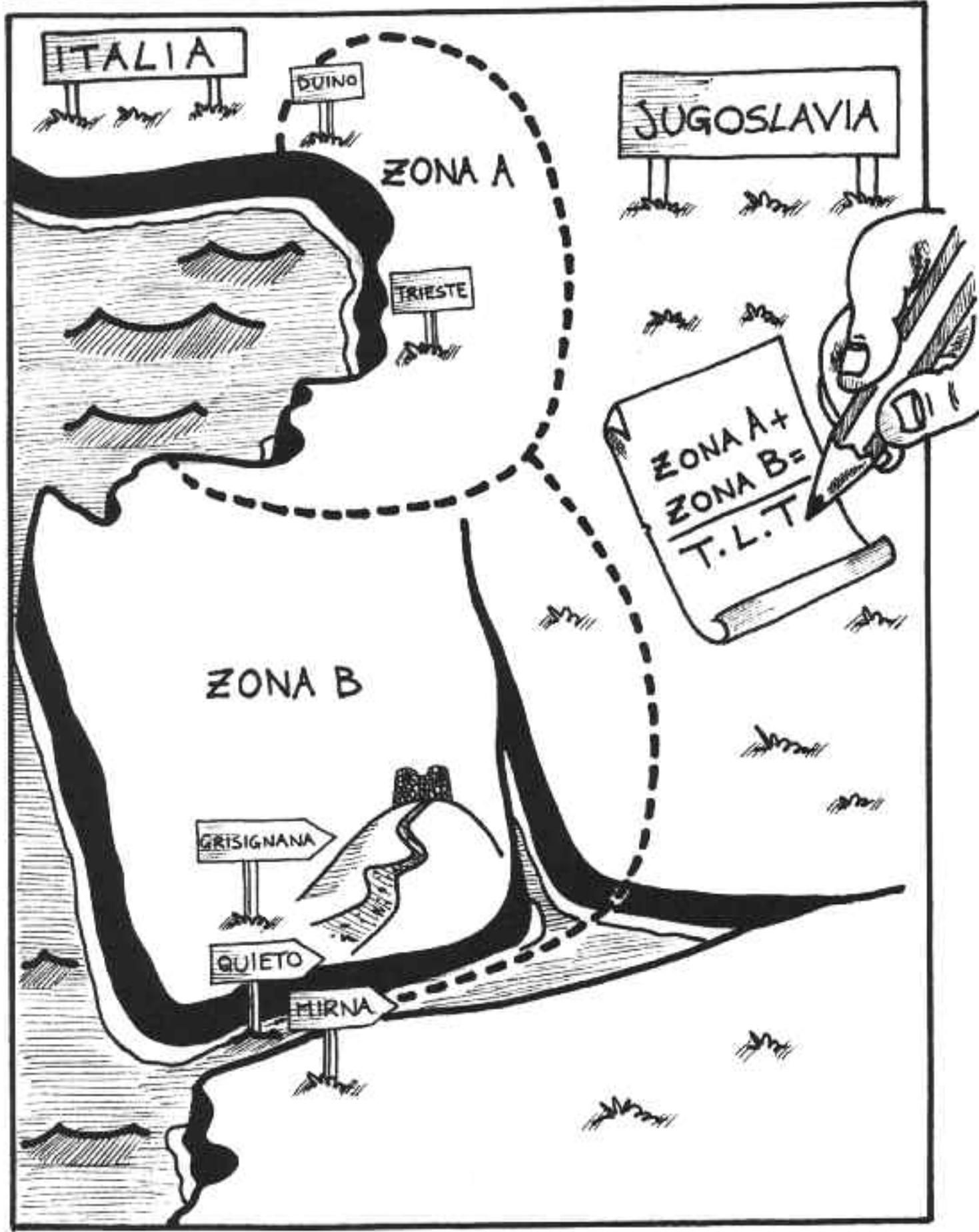


IL "POTERE POPOLARE", SI ACCANÌ SOPRATTUTTO SUI "TALJIANI",. A "FINIR IN FOIBA", NON FURONO SOLTANTO FASCISTI MA CHIUNQUE IN QUALCHE MODO RAPPRESENTAVA LO STATO ITALIANO (IL MAESTRO, IL POSTINO...) E, IN PIÙ, ANCHE CONTADINI, OPERAI (ANCHE SOCIALISTI O COMUNISTI) CHE NON ACCETTARONO DI SOTTOMETTERSI AL NUOVO REGIME

AMERICANI, RUSSI, FRANCESI, INGLESI E JUGOSLAVI, NEL FRATEMPO, DISCUTEVANO DOVE FAR PASSARE IL CONFINE. CHI LO VOLEVA PIÙ IN QUA, CHI PIÙ IN LÀ, DI GIORNO SI METTEVANO I PICCHETTI, DI NOTTE SI SPOSTAVANO.



ALLA FINE, NEL 1947, I VINCITORI DECISERO CHE IL CONFINO MIGLIORE FOSSE QUELLO DEFINITO DAI FRANCESI CON ANCORA UNA MODIFICA: LA ZONA A E LA ZONA B.



CON IL T.L.T SI SPERAVA DI CALMARE LE ACQUE. MA NON FU COSÌ ED ALLORA GLI ABITANTI DI LINGUA ITALIANA ABBANDONARONO IN MASSA LA TERRA SULLA QUALE VIVEVANO DA CENTINAIA E CENTINAIA D'ANNI. LE CITA' SI SVUOTARONO UNA DOPO L'ALTRA: POLA, PARENZO, ROVIGNO, CITTANOVA, ISOLA, CAPODISTRIA, ZARA, FIUME E ALBONA RESTARONO QUASI DESERTE.



NEI PAESI E NELLE CAMPAGNE L'ESODO ERA PIU' LENTO. ERA PIU' DIFFICILE PER UN CONTADINO ABBANDONARE LA PROPRIA TERRA CHE PER UN OPERAIO LA FABBRICA. MA GLI JUGOSLAVI CI MISERO TANTA BUONA VOLONTA' CHE ANCHE LE CAMPAGNE SI SPOPOLARONO.



NEL 1948 LA JUGOSLAVIA NON VUOLE SEGUIRE GLI ORDINI DELLA GRANDE RUSSIA, CHE ORAMAI DECIDE LE SORTI DI TUTTI I PAESI DEL BLOCCO ORIENTALE.
"COMINFORMISTI ED ANTICOMINFORMISTI," (SEGUACI DELLA RUSSIA E FILOJUGOSLAVI) CONTRIBUIRANNO A COMPLICARE I GIÀ DIFFICILI E TESI RAPPORTI TRA ITALIANI E SLAVI IN ISTRIA.



SUI MURI DELLE CASE, CANCELLATE QUELLE PRECEDENTI,
COMPARVERO ALTRE SCRITTE...

W LA
FRATELLANZA
ITALO-CROATA



W STALIN

DOLJ PAPA
DOLJ RIM
DOLJ PELLA
I STALIN

TUJE NECEMO
SVOJE NE DAMO

TESTE
W
NAS
NIV
VO
AVNOJ

W GLI ALLEATI

W
STALIN
SVRT FASCISMO
SLOBODA
NARODU

IL NOSTRO NON DIAMO
L'ALTRUI NON VOGLIAMO

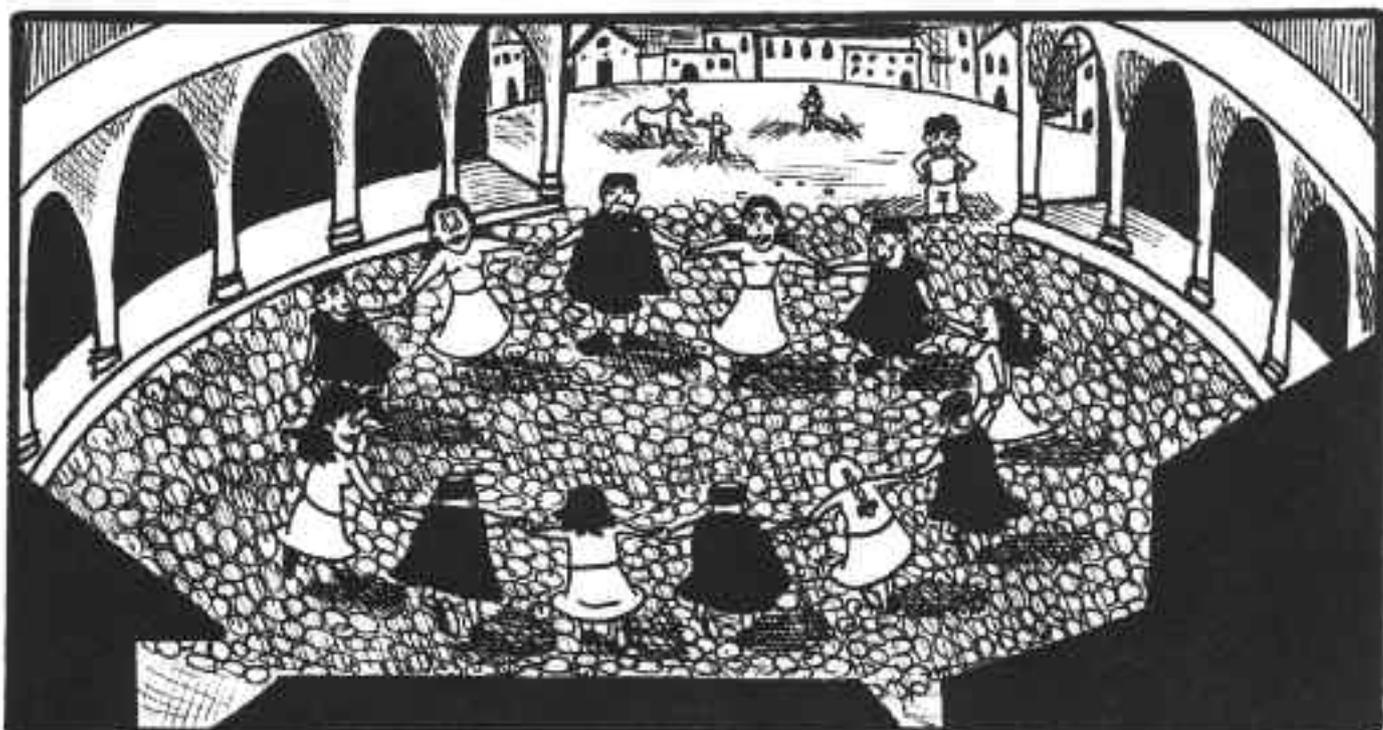
NEL 1954 GLI ALLEATI PARTIRONO DA TRIESTE E DALLA ZONA A CHE DIVENTÒ ITALIANA. LA ZONA B RESTÒ ALLA JUGOSLAVIA ED A QUESTO PUNTO QUASI TUTTI GLI ISTRIANI DI LINGUA ITALIANA PARTIRONO DALL'ISTRIA.



L'ITALIA, CHE ERA IN FASE DI RICOSTRUZIONE DOPO LE FERITE DELLA GUERRA, ACCOGLIEVA I PROFUGHI COME POTEVA. IL NUMERO ERA GRANDISSIMO, QUASI DUE VOLTE GLI ABITANTI DI TRIESTE. SI PREPARARONO I CAMPI PROFUGHI, MOLTISSIMI PARTIRONO PER ALTRE REGIONI ITALIANE E TANTISSIMI PER IL CANADA, L'AUSTRALIA E L'ARGENTINA.



LA STORIA NON SI FERMA. COME NEI SECOLI PRECEDENTI L'ISTRIA VIENE RIPOPOLATA DA GENTI DI ALTRA LINGUA, DI ALTRA RELIGIONE, DI ALTRA CULTURA. NELLE PIAZZE DELLE CITTADINE VENETE SI BALLA IL KOLO.



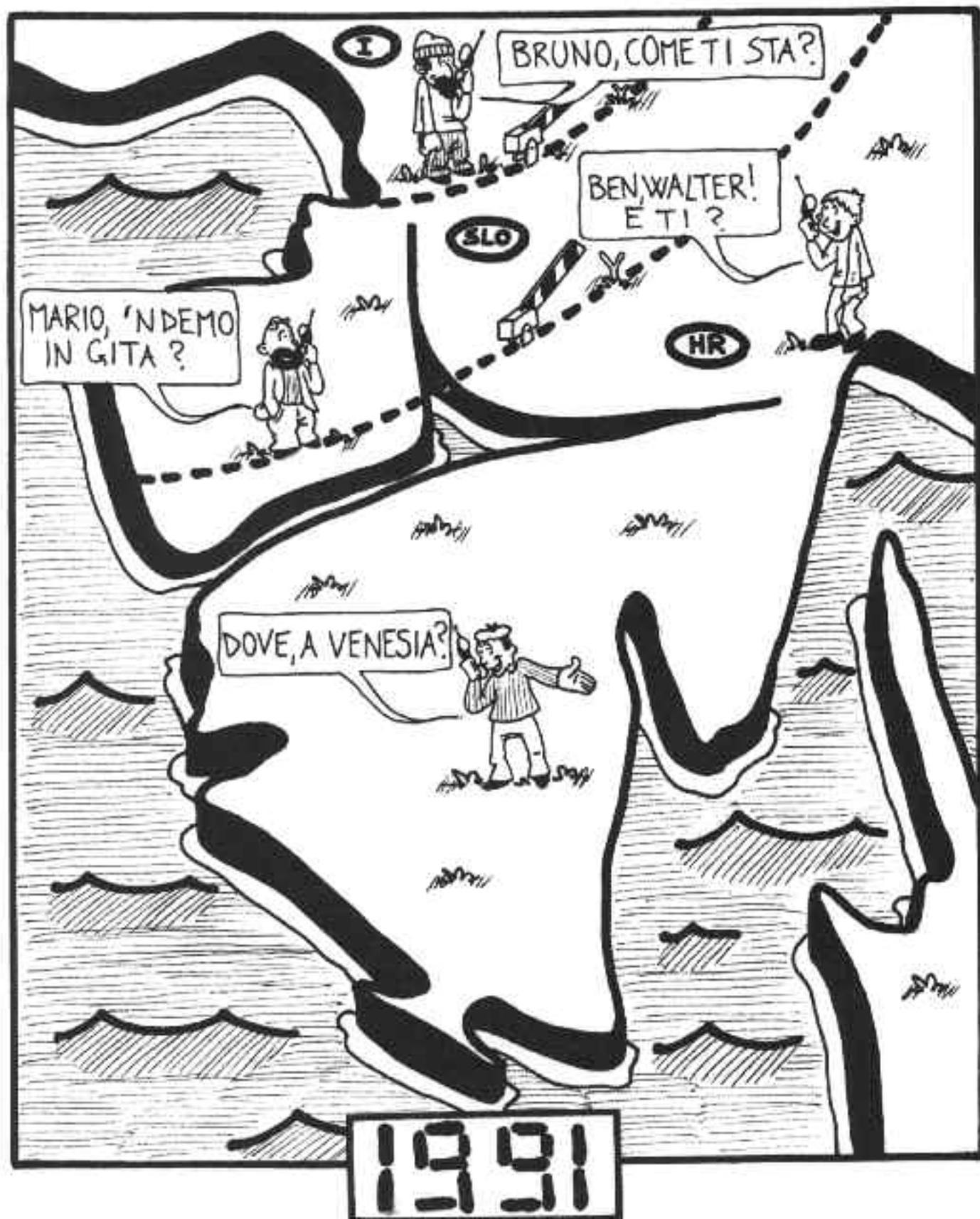
PER UN PO' DI ANNI QUESTO CONFINE VIENE ATRAVERSATO DA POCHE PERSONE CHE VANNO O VENGONO A CERCARE, TROVARE E SALUTARE PARENTI ED AMICI CHE LO STESSO CONFINE HA DIVISO. MA L'ISTRIA DIVENTA ANCHE UNA META PER I TURISTI DI TUTTA EUROPA.



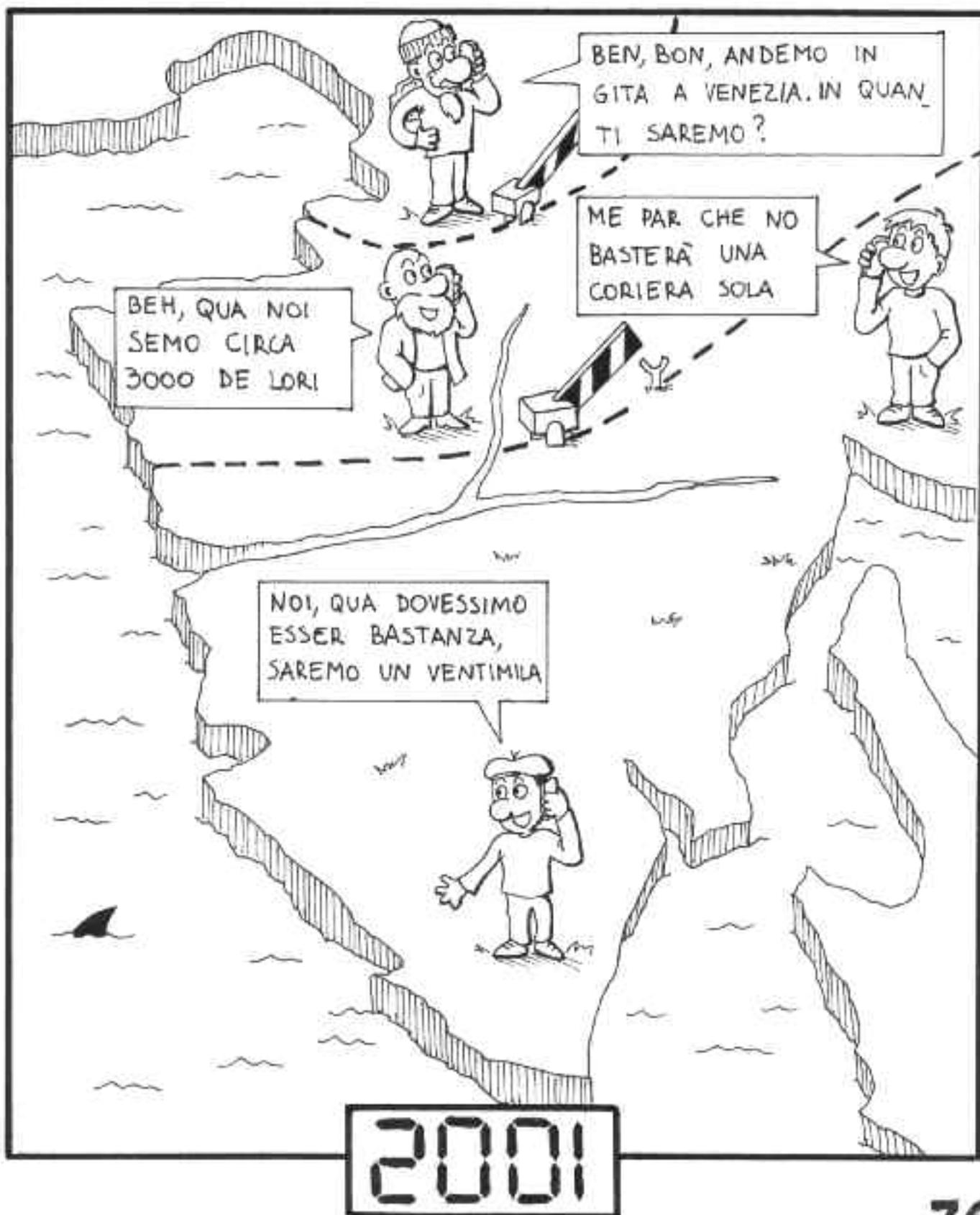
■ NEL 1980 MUORE IL COSTRUTTORE DELLA JUGOSLAVIA SOCIALISTA (SFRJ). I VARI POPOLI CON LE LORO DIVERSE LINGUE E CULTURE CERCANO UNA PROPRIA PATRIA (COME UN SECOLO E MEZZO PRIMA AVVENNE IN EUROPA).



E ANCHE LA JUGOSLAVIA FINISCE. E FINISCE MALE. GLI SLAVI DEL SUD (JUGO-SLAVI) SI DIVIDONO: SLOVENI, CROATI, BOSNIACI, SERBI E MACEDONI CON BARUFFE E VERE E PROPRIE GUERRE METTONO TRA LORO DEI NUOVI CONFINI. L'EUROPA LI HA APPENA TOLTI. L'ISTRIA, PURTROPPO, SI TROVA NUOVAMENTE DIVISA.



DEFINITI (QUASI) I CONFINI, SLOVENIA E CROAZIA TENTANO DI DEFINIRE ANCHE GLI ABITANTI -PER NUMERO E PER ETNIA-. LO STATO JUGOSLAVO AVEVA FAVORITO UN' INTEGRAZIONE DEI VARI POPOLI E DELLE VARIE LINGUE DELLA REGIONE BALCANICA. I NUOVI STATI, PUR RICONOSCENDO L'ESISTENZA DI MINORANZE LINGUISTICHE E NAZIONALI (MAGIARI, TEDESCHI, ITALIANI, ECC) CERCANO DI RAFFORZARE LA LORO IDENTITÀ NAZIONALE.



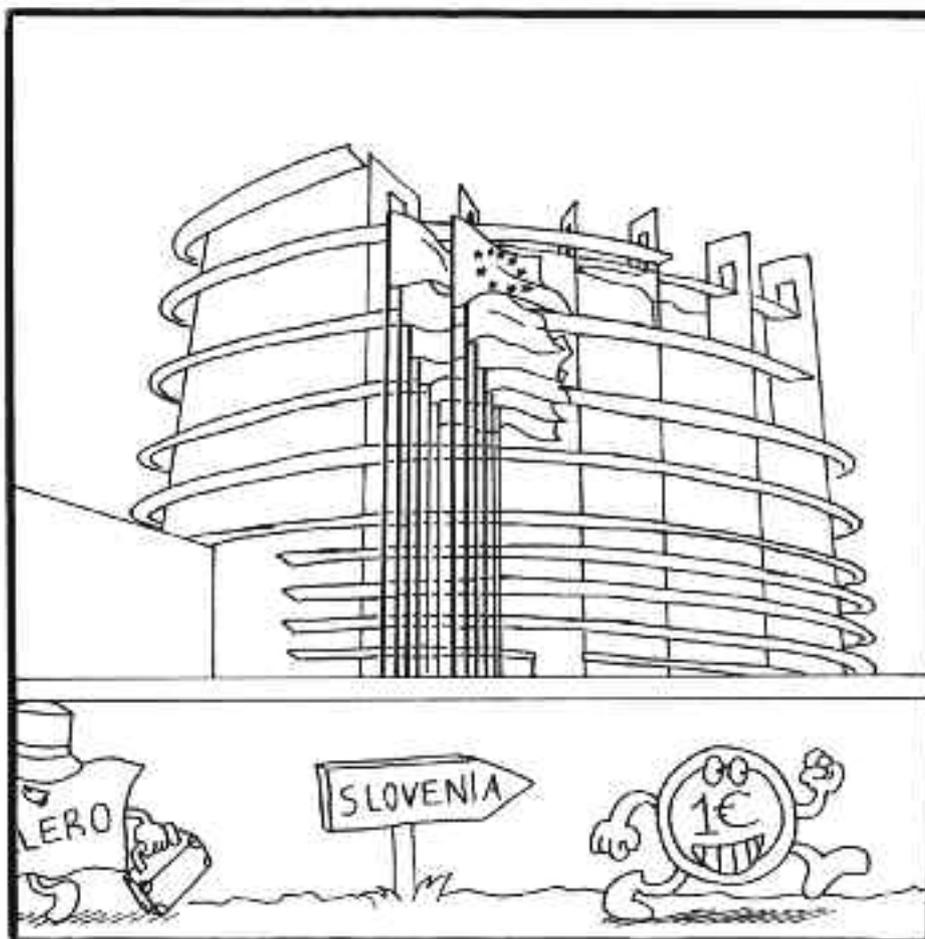
IL 1° GENNAIO 2002 IN MOLTI STATI DELL' EUROPA LA MONETA NAZIONALE (LIRA, MARCO, PESETA, ECC) VIENE SOSTITUITA DALL' EURO, UNA RIVOLUZIONE CHE NON MODIFICA SOLO IL CARTELLINO DEI PREZZI, MA CAMBIA ANCHE IL COMPORTAMENTO DELLE PERSONE CHE MUOVENDOSI PER LAVORO O TURISMO SENTONO DI COMINCIARE A FAR PARTE DI UNA GRANDE COMUNITA': LA **COMUNITA' EUROPEA**.



NEL 2004 IL PARLAMENTO ITALIANO STABILISCE CHE IL 10 FEBBRAIO DI OGNI ANNO SIA DEDICATO AL RICORDO DELLE TRAGICHE VICENDE CHE AVEVANO SCONVOLTO LA VITA QUOTIDIANA DELLE GENTI CHE PER SECOLI ERANO VISSE IN PACE IN QUESTE TERRE. (VEDI PAG. 69)



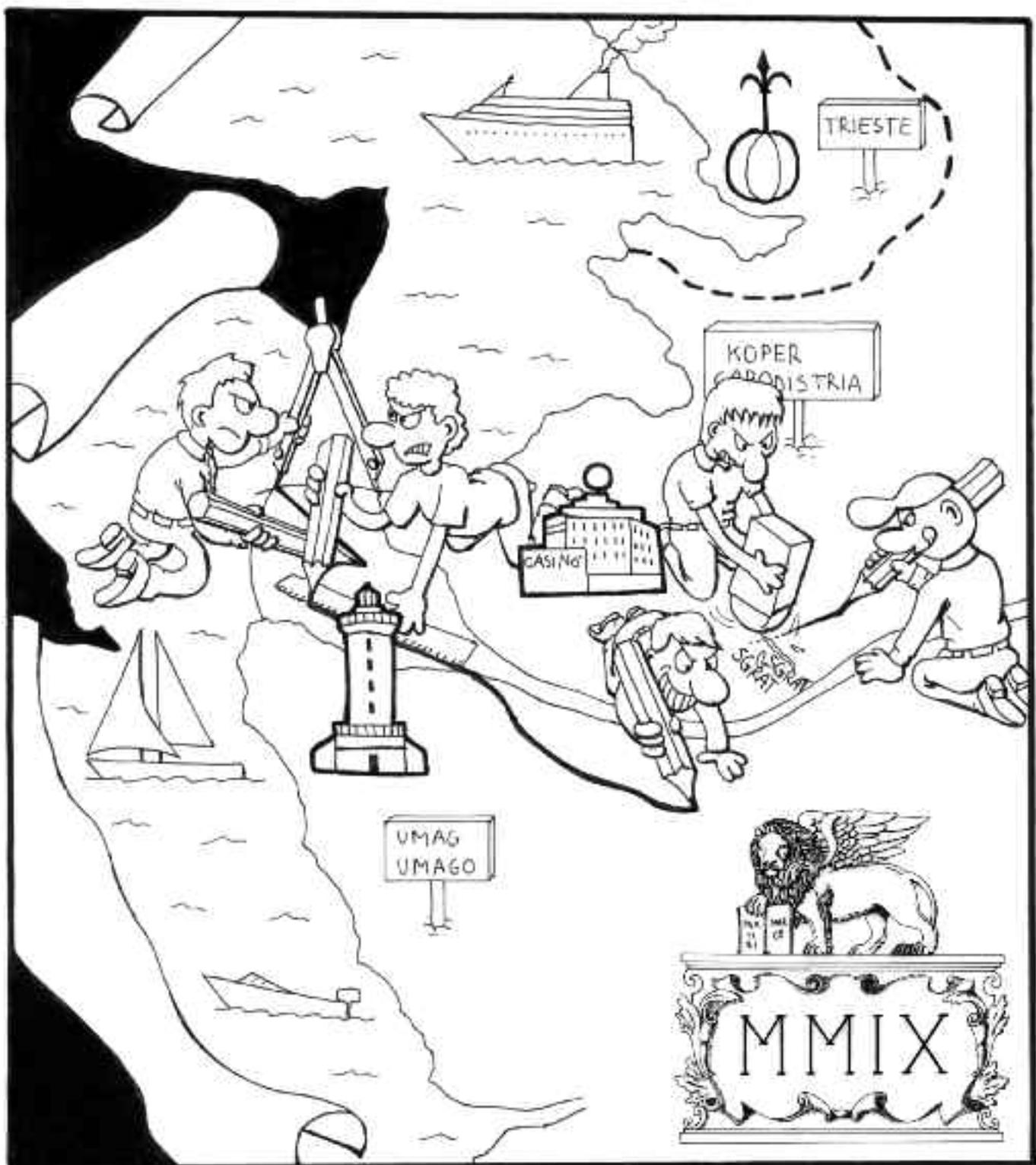
PER FORTUNA LA STORIA VA AVANTI E MOLTE NAZIONI CHE ERANO STATE SCONQUASSATE DALLA SECONDA GUERRA MONDIALE E DAI SUCCESSIVI PROBLEMI TRA EUROPA OCCIDENTALE E ORIENTALE, NEL 2004 ADERISCONO ALL'UNIONE EUROPEA. LA SLOVENIA È UNA DI QUESTE.

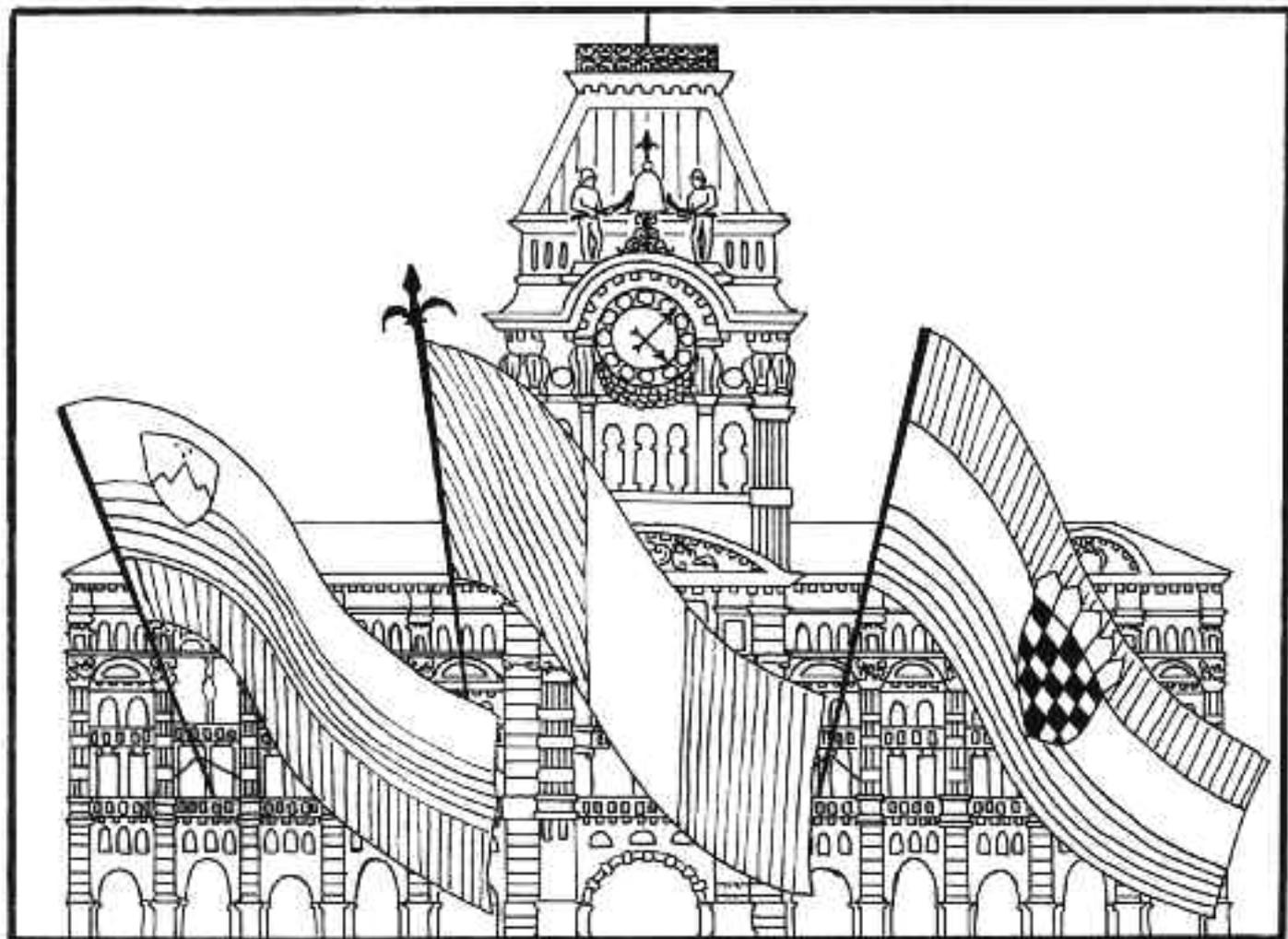


IL 21 DICEMBRE 2007 POLONIA, REPUBBLICA CECA, SLOVACCHIA, UNGHERIA, LETTONIA, ESTONIA, LITUANIA, MALTA E SLOVENIA ENTRANO NELLA COMUNITA' EUROPEA. I CONFINI CON I PASSAPORTI ED I CONTROLLI NON ESISTONO PIU' PER 400 MILIONI DI PERSONE. ALLE SPALLE DI TRIESTE SI DISSOLVE LA "CORTINA DI FERRO". (VEDI PAG. 65)

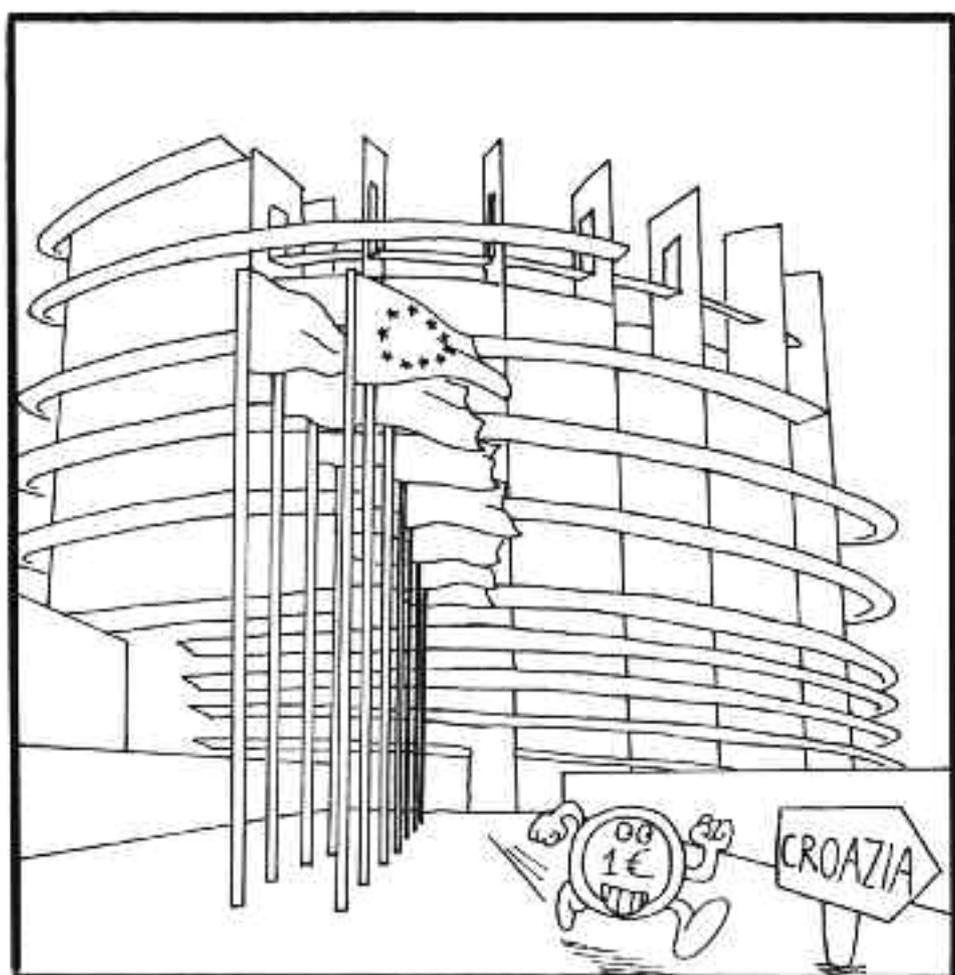


DOPPO LA SECONDA GUERRA MONDIALE I CONFINI TRA ITALIA E L'ALLORA JUGOSLAVIA ERANO STATI OGGETTO DI GRANDI CONTRASTI. ANCHE DOPO LA GUERRA IN JUGOSLAVIA TRA I VARI POPOLI E NAZIONALITÀ SI DOVETTERO TRACCIARE DEI NUOVI CONFINI. SLOVENIA E CROAZIA, PER ACCORDARSI, NEL 2009 DECISERO DI AFFIDARSI A DEI GIUDICI INTERNAZIONALI.

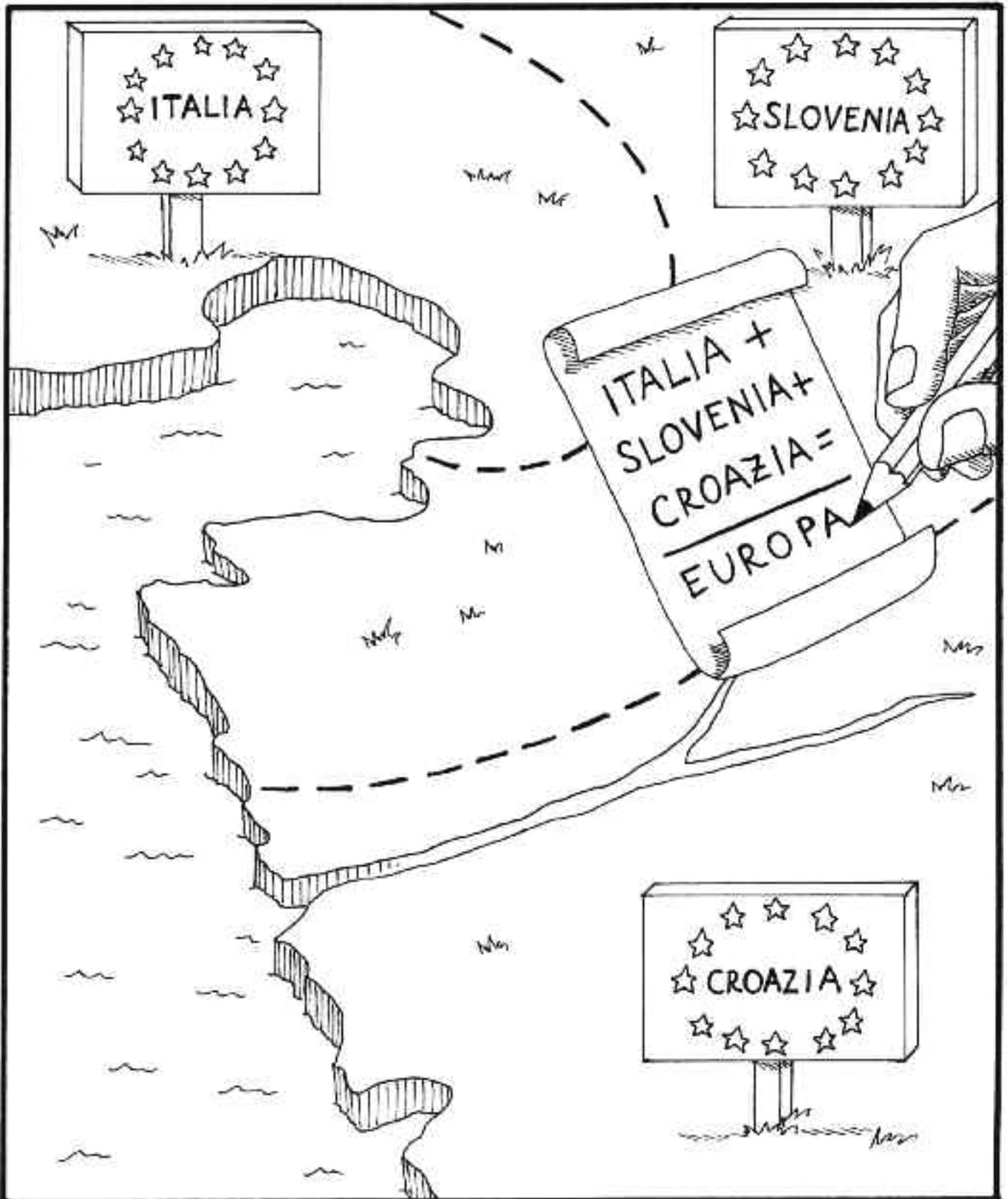


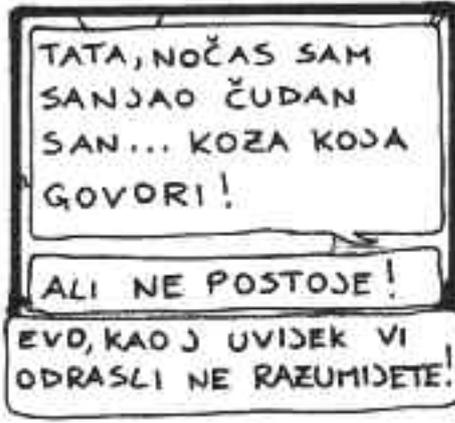


IL 13 LUGLIO 2007
I PRESIDENTI DEL
LO STATO ITALIANO,
SLOVENO E CROATO
ASCOLTANO - IN QUEL
LA PIAZZA UNITÀ
CHE GIÀ VIDE GLI
OCCUPATORI/LIBERA-
TORI JUGOSLAVI
STRAPPARE LE BAN-
DIERE ITALIANE -
GLI INNI NAZIONALI
DEI TRE POPOLI.
UN ANNO DOPO IL
CONCERTO ANCHE
LA CROAZIA CHIEDE
DI ENTRARE NELL'
UNIONE EUROPEA.



IL 1° LUGLIO 2013 LA CROAZIA DIVENTERÀ IL VENTOTTESIMO STATO DELL' UNIONE EUROPEA. BANDIERE, LINGUE, LEGGI RIMARRANNO ANCORA LE STESSA, MA LA BANDIERA AZZURRA CON LE 28 STELLE INDICHERÀ LA STRADA DELLA LIBERTÀ DI MOVIMENTO DELLE PERSONE E DELLE IDEE.

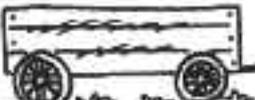




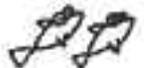
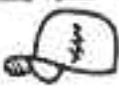
E NO! CI SONO SEMPRE
GLI ISTRIANI DI CUI IO
RIMANGO IL SIMBOLO!



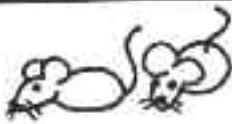
PICCOLO VOCABOLARIO ENIGMISTICO

• METER EL  DAVANTI AI 

• SE EL  ANDASSI IN  DUTI I

 GHE CAVARIA LA 

•  PENA NATO VAL UN  E UN 

• CO MANCA LA  I  BALA

•  SENTADA,  IN PIE,  IN PIE, MARINER SENTÀ

• CO LE  DE , EL GRASSO DEL  DE LA

, EL SUDOR DE  , SE FA UN



CHE GUARISSI QUALSIASI MAL.

• CHI GA SANTOLI GA



• FINIDE LE



, FINIDA L'ISTA'

• POCA



, POCO



• SA PIÙ EL



COL



CHE EL PAPA SOLO

• CHI CHE GA



NO GHE MANCA



• IN BASSURA



SICURA

• NO SE POL



CON DO



• LA



LA DA' EL



CHE LA GA



NO



CHOMP
CHOMP



I O P O

M A S T I C A

I S T R I A N A

AQUILINIA
ZAVLJE



ZOLL

CRA
CRA

PAESE DEI DINDI
ANNO
MCCCCIL

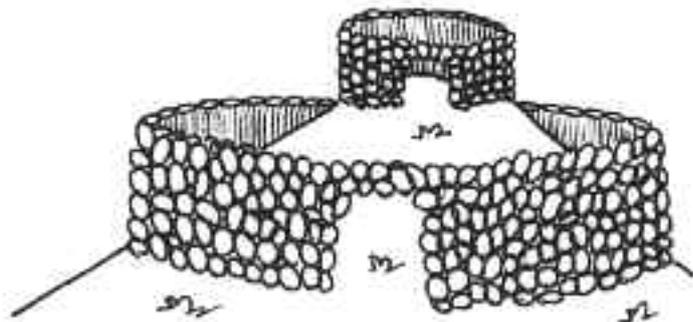
BIBALI
BIBALI

KOSTANJEVICA
CASTAGNA

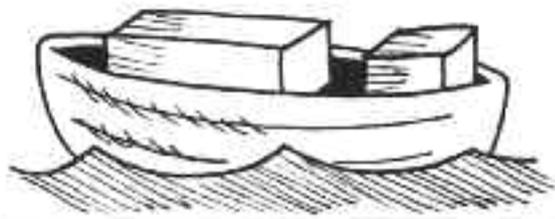


DRAGUCCIO
DRAGUČ

JELARJI
ELLERI



ORSERA
VRSAR



PIRAN
PIRANO

QUIETO
MIRNA



RIŽANA
RISANO

STERNA
ŠTERNA



TAR
TORRE

UČKA
M. MAGGIORE



ŽAMASCK
ZAMASCO



VERTENEGLIO
BRTONIGLA

PICCOLA BIBLIOTECA

